

Poste Italiane - Tariffa pagata Pubblicità diretta non indirizzata DCO/DCI AN Aut. n.12 del 24.02.03

Periodico del COMUNE DI JESI fondato nel 1972. Direttore responsabile: FRANCESCO CHERUBINI. Direzione e Redazione: piazza Indipendenza 1, Jesi (tel.0731.538365). Indirizzo Internet: www.comune.jesi.an.it/jesioggi - E mail: jesioggi@comune.jesi.an.it. Fotocomposizione: Allstar snc. Stampa: Rotopress International srl. Registrato al Tribunale di Ancona (n.27 del 14/12/93). Interamente realizzato con carta riciclata. Prezzo: euro 0.26 (copia omaggio).

Dalla nostra memoria uno stimolo ai giovani

di FABIANO BELCECCHI

Cari cittadini, merita di essere segnalata l'alta partecipazione che quest'anno ha contraddistinto le varie iniziative commemorative: dalla Festa della Repubblica del 2 giugno, dove centinaia di ragazzi che nel 2011 diventano maggiorenni hanno ricevuto una copia della Costituzione Italiana, alla Festa della Liberazione del 25 aprile, al ricordo dei 7 giovani trucidati dai nazisti a Montecappone il 20 giugno. Probabilmente ha inciso, in queste occasioni, il diffuso sentimento di orgoglio nazionale scaturito dall'anniversario dell'Unità d'Italia. Il 17 marzo, la giornata del 150°, resterà una data memorabile nel tempo. Ma, a Jesi come altrove, si è percepito che per qualificare l'identità nazionale due restano le date fondamentali: giust'appunto il 25 aprile e il 2 giugno.



Occasioni queste che hanno permesso di ricordare le tante affinità di Risorgimento e Resistenza, pur in diversi contesti storici, pur con le diverse sottolineature. Risorgimento e Resistenza che hanno visto coinvolti tanti giovani animati da coraggio, impegno civile, determinazione per dare al nostro Paese quell'unità geografica e storica, all'interno della quale far convivere comuni valori nel rispetto delle varie identità.

Giovani come quelli che abbiamo ritrovato il 2 giugno al teatro studio Valeria Moriconi per la consegna della copia della Costituzione Italiana. Una Costituzione i cui valori fondanti abbiamo voluto riaffermare anche il 12 e 13 giugno con un referendum dove si è consacrato il principio cardine che sta alla base del primo articolo, e cioè che la sovranità appartiene al popolo che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione stessa.

Già, la Costituzione Italiana. La nostra comune carta d'identità dove c'è scritto chi siamo, di quali diritti inalienabili siamo titolari, i doveri fondamentali al rispetto dei quali ogni cittadino si impegna. Un testo che fornisce tante risposte e, tra esse, quella più importante: quanto sia assoluta la pienezza di ciascun individuo.

Consegnare ai più giovani una copia della Costituzione ha rappresentato un ulteriore stimolo a riflettere sulla nostra storia, sulle nostre memorie, sulle nostre scelte. A loro dobbiamo dare l'esempio, stimolarli per coinvolgerli nella vita cittadina, per renderli protagonisti, per indurli a partecipare attivamente alle scelte che si compiono.

È tema sempre attuale il distacco che si avverte tra la politica e i cittadini, in particolare le più giovani generazione. L'alta astensione che si è registrata anche nelle recenti elezioni che hanno coinvolto Comuni e Province italiane ci deve indurre tutti, nessuno escluso, a riflettere. Al di là di ogni appartenenza politica o ideologica. Se tanti cittadini rinunciano ad un loro diritto fondamentale, talmente importante per il buon funzionamento dello Stato che i padri della nostra Costituzione ne hanno rimarcato anche il "dovere civico", è evidente che qualcosa non va. Ed i Comuni sono chiamati a compiere uno sforzo ulteriore, perché sono le Istituzioni più vicine al cittadino.

Occasioni come quelle delle celebrazioni dell'Unità d'Italia, della Festa della Liberazione, della Festa della Repubblica sono importanti per stimolarci in questa direzione. Anche per rafforzare diritti e doveri che la Costituzione elenca per ciascuno di noi senza distinzione. Proviamo a rileggerla questa meravigliosa Carta, anziché tentare di cambiarla.

(Sindaco di Jesi)

La rete di protezione sociale minata dai tagli del governo

Coesione contro la crisi

Cresce il numero dei disoccupati e quello delle famiglie in difficoltà
Sempre meno risorse in Comune

*Terza età
Si amplia
la gamma
dei servizi*

A pagina 6

Non si attenua la crisi del lavoro a Jesi e in Vallesina e, contestualmente, aumenta a dismisura il numero delle famiglie che chiedono assistenza al Comune. In questo scenario è stato approvato un bilancio per il 2011 che il sindaco Belcecchi ha definito di "resistenza" per le gravi difficoltà generate dai pesanti tagli del governo.

Alle pagine 3, 4 e 7

Riconversione Sadam al via



A pagina 5

Attivati i varchi elettronici nelle Ztl del centro Piace il Corso pedonale

Trovando la giusta mediazione tra le esigenze di residenti, operatori economici e disabili da una parte e il diritto di poter passeggiare liberamente e in piena sicurezza nel "salotto" della città da parte dei pedoni, il Consiglio comunale ha istituzionalizzato l'isola pedonale a fasce orarie lungo Corso Matteotti e

Piazza della Repubblica. Contestualmente, dopo un periodo di sperimentazione, sono stati attivati definitivamente i varchi elettronici a presidio delle zone a traffico limitato nel centro storico per sanzionare in automatico l'accesso ai veicoli non autorizzati.

A pagina 11



SOMMARIO

**Certezze
per il nuovo
ospedale**

A pagina 9

**Contratto
di quartiere
Nuovi lavori**

A pagina 9

**La carta
d'identità
agli under 15**

A pagina 18

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU



ALLSTAR

MARKETING & COMUNICAZIONE

Via San Francesco, 71 - 60035 JESI

Tel. 0731 212839 - Fax 0731 225081 - www.allstarsnc.it - info@allstarsnc.it

La Giunta Comunale



FABIANO BELCECCHI
Sindaco

Riceve su appuntamento
0731.538505
sindaco@comune.jesi.an.it



GILBERTO MAIOLATESI
Assessore alle politiche ambientali, ecologia urbana e politiche dell'integrazione

Riceve su appuntamento
0731.538217
g.maiolatesi@comune.jesi.an.it



STEFANO TONELLI
Vicesindaco
Assessore ai lavori pubblici, viabilità, trasporti e protezioni civile

Riceve su appuntamento
0731.538301
s.tonelli@comune.jesi.an.it



DANIELE OLIVI
Assessore allo sviluppo sostenibile, attività economiche, progetti speciali, infrastrutture, polizia municipale e turismo

Riceve su appuntamento
0731.538520
d.olivi@comune.jesi.an.it



BRUNA AGUZZI
Assessore ai servizi alla persona, ai servizi educativi e sanità, allo sport

Riceve su appuntamento
0731.538227
b.aguzzi@comune.jesi.an.it



SIMONA ROMAGNOLI
Assessore all'urbanistica, società controllate e servizi cimiteriali

Riceve su appuntamento
0731.538363
s.romagnoli@comune.jesi.an.it



VINCENZO SORANA
Assessore al patrimonio, controllo di gestione, tributi, affari generali ed istituzionali, innovazione tecnologica

Riceve su appuntamento
0731.538272
v.sorana@comune.jesi.an.it



LEONARDO LASCA
Assessore alla cultura, Politiche Giovanili, Associazionismo

Riceve su appuntamento
0731.538205
l.lasca@comune.jesi.an.it

Grande partecipazione alla cerimonia del 2 Giugno Giovani incantati da Flick

La lezione dell'ex presidente della Consulta alla cerimonia di consegna della Costituzione Italiana ai diciottenni

"Oggi la Costituzione non solo è conosciuta poco, anche dagli addetti ai lavori; non solo è attuale, a 60 anni dalla sua nascita. E' anche la chiave per comprendere il significato dell'unità d'Italia e la sua continuità su basi nuove, attraverso la prosecuzione e l'evoluzione del patriottismo, nel passaggio dal primo al secondo Risorgimento".

E' stato una dei passaggi dell'intervento dell'ex presidente della Corte Costituzionale Giovanni Maria Flick intervenuto a Jesi alle celebrazioni del 2 Giugno. Una presenza, la sua, che ha impreziosito la tradizionale cerimonia di consegna della Costituzione Italiana ai giovani che diventano maggiorenni nel corso dell'anno. Tanti, tantissimi hanno accolto anche questa volta l'invito del sindaco Fabiano Belcecchi e sono rimasti incantati dal brillante intervento di Flick dove numerosi sono stati i riferimenti alla città di Jesi ed ai suoi più autorevoli personaggi. A cominciare da Antonio Colucci e Pericle Mazzoleni che parteciperanno nel 1849 alla stesura della Costituzione della Repubblica romana "che delinea ante litteram un nucleo della Costituzione attuale". Per continuare con Federico II, Pergolesi, la presenza del Lotto, fino alle campionesse della scherma, per delineare l'importanza dell'identità, della storia, della tradizione municipale che insieme alle tante altre municipalità hanno costruito il nostro Paese.

Un intervento che ha abbracciato Risorgimento e Resistenza, Liberazione e unità d'Italia, Europa e futuro, caratterizzandoli, nella loro contestualizzazione, a segni distintivi della nostra identità italiana. "Hanno accompagnato il nostro divenire nazione nel passato - ha concluso Flick - devono (o dovrebbero) costituire la direttrice di fondo delle nostre scelte ed azioni, nel presente; consentono di continuare a sperare per il futuro".

Un auspicio che ha fatto seguito all'invito del sindaco Belcecchi ai giovani "per un forte impegno civile, per essere



coinvolti a pieno titolo nella vita cittadina, per essere protagonisti e parte attiva nelle scelte che si compiono". Messaggi recepiti dai ragazzi che hanno compreso come il 18° anno non sia solo il traguardo per prendere la patente di guida, ma anche un punto di partenza per diventare protagonisti a pieno titolo della comunità dove vivono e studiano. Con questi sentimenti hanno sfilato uno ad uno con legittimo orgoglio per ritirare la copia della Costituzione Italiana a loro riservata.

Alcune immagini della cerimonia del 2 Giugno svoltasi al teatro Moriconi alla presenza dell'ex presidente della Consulta Giovanni Maria Flick

ZIPA
CONSORZIO
ZONE
IMPRENDITORIALI
PROVINCIA
ANCONA



SERVIZI E FACILITIES

Bar
Ristorante
Asilo nido
Fermata BUS urbani
Ampio Parcheggio Esterno

Impianto di Climatizzazione
Ottimizzazione Consumi
Pavimenti Sopraelevati
Finiture di pregio

Possibilità di abbinamento
con POSTO AUTO COPERTO
e MAGAZZINO INTERRATO

Particolari agevolazioni per
utilizzo del Centro Convegni

VENDE e AFFITTA UFFICI
nel **CENTRO DIREZIONALE ZIPA**
V.le dell'Industria, 5 JESI

CAMST srl TavolaAmica
Asilo Interaziendale "Biricoccole"
Multiservizi spa
Camera di Commercio di Ancona
Consorzio Intercomunale Rifiuti CIR33

Energia+ srl
Enerprog srl
IMT Istituto Marchigiano di Tutela Vini
Infosys Soluzioni Informatiche srl
Mc Power srl

Oikos ONLUS
Quanta spa
Progetto Jesi srl
Valoritalia srl
... già presenti

uffici a partire da 80 mq - anche ACCORPABILI

Auditorium "A. Bocchini" - Centro Formazione DOCENS
disponibili SALE per CONVEGNI, CORSI e RIUNIONI



Il Comune alle prese con 3 milioni di euro in meno. I punti salienti della manovra

Un bilancio di “resistenza” e di solidarietà

Incide la mannaia del governo e la crisi economica. Tagli a spese, rincari ai servizi

Un bilancio di “resistenza”, come lo ha definito il sindaco Fabiano Belcecchi, perché massacrato dai tagli del governo e con ulteriori minori entrate per una crisi economica generale che ha drasticamente ridotto oneri di urbanizzazione e proventi derivanti da occupazione suolo pubblico, pubblicità, affissioni.

Un bilancio che, comunque, vuole continuare ad offrire risposte precise alle famiglie ed alle imprese in termini di servizi ed agevolazioni, ottimizzando le spese e qualificando gli interventi.

Un bilancio che non si disimpegna sul fronte degli investimenti, destinando a questa voce 2,5 milioni di euro, sicuramente una somma non rilevante ma compatibile con l'esigenza di mantenere conti in ordine.

Un bilancio che non dimentica tante famiglie in difficoltà per l'emorragia di posti di lavoro dal mercato dell'occupazione e per la crescente evoluzione degli sfratti, garantendo le risorse per il fondo di solidarietà.

Sono queste le linee guida dello strumento finanziario del Comune di Jesi per il 2011 che muove risorse per circa 36,8 milioni di euro nella parte corrente, oltre 3 milioni in meno rispetto a quella dello scorso anno. Il tutto in uno scenario in piena evoluzione con interventi da compiere nel corso dell'anno per razionalizzare servizi e recuperare ulteriori risorse.

Sul fronte della riduzione dei costi, tagli drastici sono stati decisi a incarichi, con-

vegna, missioni, spese di rappresentanza (-80%), decurtato di 200 mila euro il contributo alla Fondazione Pergolesi Spontini, rimosse le convenzioni per i servizi assegnati in appalto (con una riduzione del 20%), ridimensionati altre tipologie di attività come Centro di aggregazione giovanile e Ludoteca.

Per quanto riguarda le entrate, 5,9 milioni di euro verranno dalla vendita di immobili, tra cui la parte predominante la farà il complesso San Martino (2,8 milioni). Aumenta del 10 per cento la tassa rifiuti solidi urbana, ferma da tre anni

dopo la riduzione apportata nel 2007, Crescono anche le tariffe per casa di riposo, impianti sportivi, mense e altri servizi a domanda individuale. Previsto anche un aumento delle entrate sul fronte delle sanzioni amministrative, tenuto conto dell'azione di rafforzamento del corpo di polizia municipale.

Risparmio si avrà anche sul fronte del personale: dopo i 21 pensionamenti del 2010, altri 10 sono in programma quest'anno, prevedendo di limitare al massimo la possibile sostituzione. In programma anche una rivisitazione sul servizio delle mense.

Ridotto ancora l'indebitamento

Conti in ordine dal consuntivo

La Giunta comunale ha approvato il bilancio consuntivo 2010 che si chiude con un attivo di quasi mezzo milione di euro, in linea con gli impegni assunti nel patto di fine legislatura dove priorità era stata data proprio al riequilibrio dei conti pubblici. L'avanzo di amministrazione per l'esattezza è pari a 495.655,31 euro che saranno destinati in larga misura ad investimenti così come previsto dalle norme (per 429 mila euro) e per il resto (66 mila euro) utilizzati per la parte corrente. Tra i dati di bilancio significativa è la riduzione dell'indebitamento - vale a dire l'ammontare dei mutui in essere - che anche nel 2010 è sceso di quasi 2 milioni di euro, confermando un trend che va avanti positivamente dal 2006. Il patrimonio del Comune, tra im-

mobili, crediti e disponibilità liquide, al 31 dicembre 2010 ammontava ad oltre 154 milioni di euro, con un incremento di 6 milioni rispetto al 2009. In utile, per 3,39 milioni di euro, anche il conto economico.

Il 2010 segna una netta inversione di tendenza rispetto al 2009 quando vi era stato un disavanzo di 114 mila euro, somma quest'ultima che è stata totalmente recuperata nell'anno trascorso e che, unita all'avanzo di amministrazione, rende ancora più significativa la performance finanziaria. Ad incidere sulla positiva tenuta dei conti pubblici è stata la rimodulazione della spesa corrente, con diverse variazioni di bilancio, che hanno garantito agli uffici di tenere sotto stretto controllo i flussi in uscita.

Gli scostamenti in corso d'anno rispetto alle previsioni di entrata e di spesa sono stati attorno al 5 per cento, confermando dunque una sostanziale capacità di programmazione.

“Questo risultato - spiega il sindaco Fabiano Belcecchi, che dal 2010 ha trattenuto per sé la delega al bilancio - è di stimolo per proseguire un'azione di governo fortemente improntata al controllo della spesa, ancora più necessaria in un anno in cui il governo nazionale, tramite il patto di stabilità, ha tagliato di fatto altri 1,2 milioni di euro al Comune di Jesi. Un colpo di spugna a cui si aggiungono le minori risorse dai trasferimenti della Regione e una inevitabile riduzione delle entrate dovute alla crisi economica generale”.



La residenza municipale

Interventi nelle opere pubbliche

Strade, scuole, impianti sportivi, aree verdi, illuminazione. Sono questi i settori di intervento dove sono programmati gli investimenti previsti dal piano delle opere pubbliche 2011.

La manutenzione delle strade sarà finanziata con circa 700 mila euro, risorse che potranno essere implementate qualora vada a buon fine il piano di alienazioni e si mantengano gli equilibri di bilancio. A ciò vanno aggiunti altri 136 mila euro per risistemare via Montegrana riaperta dopo una frana.

L'edilizia scolastica si avvarrà di contributi ministeriali per 895 mila euro per la scuola elementare “Mazzini”, altri 752 mila euro per le elementari “Garibaldi”, ed un mutuo del Comune di 372 mila euro per le scuole “Monte Tabor”, “Leopardi” e “Cappannini”. Altri 600 mila euro permetteranno il recupero dell'ex scuola Aquilone, mentre 420 mila euro saranno destinati alla “Salara” di Palazzo della Signoria.

Interventi anche per realizzare il nuovo centro diurno “Maschiamonte”, per il palazzetto dello schermo, per il completamento del Parco del Vallato e l'area verde di via Montessori. Al via i lavori per i nuovi punti luce al led alla Zipa (contributo europeo).

Nel 2010 tra Ici e Tarsu recuperati 706 mila euro

Efficace lotta all'evasione

La somma recuperata nel corso del 2010 dall'Ufficio Tributi del Comune di Jesi nell'ambito delle azioni di contrasto all'evasione dell'Ici e della tassa rifiuti solidi urbani è stata pari a 706 mila euro (era stata di 530 mila nel 2009).

Ecco, nel dettaglio, come si sono svolti i controlli.

ICI - Per quanto riguarda l'imposta comunale sugli immobili, l'accertamento, così come previsto dalla legge finanziaria, era relativo agli anni di imposta a partire dal 2005. Un accertamento eseguito attraverso un doppio controllo incrociato: da una parte la differenza tra quanto dichiarato e quanto versato da ciascun contribuente, dall'altra il confronto tra i dati del catasto e dell'anagrafe tributaria per individuare le cosiddette “case fantasma”. L'esito dei controlli, elaborati grazie a nuovi supporti informatici di cui si è dotato l'Ufficio, ha prodotto circa 3700 provvedimenti. Il tutto per un importo complessivo di 397 mila euro (era stato di 310 mila nel 2009), cifra che rappresenta il 4,6% del gettito complessivo Ici 2010 che è stato pari a 6,5 milioni di euro. L'evasione è stata in molti

C'è anche chi ha pagato di più

“Un risultato importante - sottolinea l'Amministrazione comunale - ottenuto grazie all'impegno degli uffici. L'azione di lotta all'evasione rientra in quell'obiettivo di equità e giustizia che vogliamo perseguire con tenacia ed impegno. Continueremo ed anzi implementeremo tali controlli, anche perché, tra l'altro, proprio il progetto di federalismo fiscale pone in capo ai Comuni la riscossione diretta sulle varie imposte che riguardano gli immobili presenti nel proprio territorio”. Va peraltro ricordato che l'attività di accertamento dell'Ufficio Tributi ha prodotto anche positive sorprese per diversi cittadini: è il caso di 568 contribuenti che si sono visti restituire le somme versate in eccedenza negli anni pregressi (periodi 2002-2004) per un importo complessivo di 117 mila euro.

casi parziale, ma significativo è anche il numero di evasori totali. Così come se da una parte è elevato il numero di errori commessi in buona fede, non sono mancati i casi di chi ha provato ad eludere tale imposta in maniera più o meno evidente.

Per tutti vi è la possibilità di ripianare la propria posizione contributiva con le relative sanzioni previste per legge.

TARSU - La lotta all'evasione sulla tassa rifiuti solidi urbani ha permesso al Comune di Jesi di iscrivere a ruolo importi per complessivi 309 mila euro (erano stati 220 mila euro nel 2009) I controlli sono stati effettuati

sia sulle abitazioni sia sulle attività produttive ed hanno interessato quei contribuenti che presentavano situazioni tributarie anomale. I riscontri, sviluppati convocando anche in Ufficio i soggetti interessati (circa 1300), hanno portato all'emissione di 1800 avvisi di accertamento per omessa o infedele denuncia. Se si considera che il servizio di smaltimento rifiuti è finanziato esclusivamente con tale tributo (tanto si spende, tanto rientra tramite la Tarsu), è facile capire che la lotta all'evasione consente di recuperare un significativo gettito che permette di contenere ulteriori aumenti della tassa.

fiorista
Desideri

FIORI, PIANTE, ADDOBBI FLOREALI
PER MATRIMONI ED EVENTI
OGGETTISTICA E
COMPLEMENTI D'ARREDO

JESI - L.go S. Allende, 12 A
Tel./Fax 0731 203887
info@desideriofiori.it



Dal Centro per l'impiego dati che confermano come la ripresa sia ancora lontana Lavoro, crescono disoccupazione e precari

Continua, anche se in misura più contenuta, l'espulsione dal mercato a Jesi e in Vallesina

Fotografa una situazione ancora incerta e resa difficile dalla congiuntura economica negativa il rapporto consuntivo del 2010 redatto dal Centro per l'impiego, l'orientamento e la formazione di Jesi. Si riducono alcuni trend negativi del precedente biennio ma si continua a registrare, pur in maniera molto più contenuta rispetto al passato, il numero dei disoccupati.

Gli iscritti alle liste di disoccupazione sono stati 8.806 nel 2010 con un incremento del 7% rispetto al 2009: dato di gran lunga inferiore a confronto del + 17,2% del 2009 e del + 21,9% del 2008, ma pur sempre significativo. Ad essere colpite maggiormente sono in particolare le donne (+ 430 unità rispetto al + 149 degli uomini). Analogo ragionamento vale per gli iscritti alle liste di mobilità che passano dagli 897 nel 2009 ai 963 nel 2010 (+ 7,4%). Va tenuto conto, però, che nel 2009 l'aumento rispetto al 2008 era stato di ben il 57%.

Cresce del 7%, invece, il numero degli avviamenti al lavoro: 18.090 rispetto ai 16.886 del 2009, anche se continua a destare preoccupazione la diminuzione sia dei contratti a tempo indeterminato che determinato, che si traduce in un aumento dei contratti di somministrazione (+ 28%) e intermittenti (+ 41%), sintomo di una timida, ma ancora fragile ripresa economica. Stabili risultano i contratti di apprendistato (895 nel 2010), così come le risoluzioni dei rapporti di



lavoro (17.910 nel 2010 contro le 17.635 del 2009).

Per quanto riguarda invece il primo trimestre del 2011, il Centro per l'impiego registra ulteriori 1171 nuove iscrizioni, di cui 403 residenti a Jesi. Anche in questo caso maggiore il numero delle donne (654) rispetto agli uomini (517). Per quanto riguarda invece i nuovi avviamenti, nel primo trimestre 2011 se ne sono registrati 5163, di cui solo una minima parte con contratti a tempo determinato o indeterminato.

Le preoccupazioni di Cgil-Cisl-Uil sono anche in prospettiva futura

Sindacati scettici: “Non c’è ripresa e si deteriora la qualità dei contratti”

Per Cgil, Cisl e Uil non ci sono dubbi: la ripresa non c'è. “I dati sulla disoccupazione - spiega il segretario della Cgil di Jesi, Domenico Sarti - confermano che la crisi non è finita come ci auguravamo, piuttosto persiste una situazione di criticità preoccupante. Il fatto che sia cresciuta del 7% la quota dei nuovi disoccupati non deve essere letta come un segnale positivo rispetto al -17,2% dell'anno precedente. Vuol dire piuttosto che le aziende, almeno quello che non hanno definitivamente chiuso, stanno ancora espellendo manodopera, ripulendo i propri organici. Temo che, anche qualora si registrasse un po' di ripresa con nuovi ordini, le aziende utilizzeranno il



Domenico Sarti tra Leonardo Lenci e Giuseppe Santarelli

personale che hanno attualmente in forza senza ricercare ulteriore manodopera”. Ma c'è un ulteriore dato che preoccupa i sindacati. “Cala, e di molto, anche il lavoro

stabile - aggiunge Sarti - e quei pochi avviamenti che si registrano avvengono tramite le agenzie di lavoro interinale o a chiamata generando forte precariato dove a pagarne le

conseguenze sono i soggetti più deboli, donne e stranieri”.

Sulla stessa lunghezza d'onda Leonardo Lenci, segretario della Cisl che sottolinea come “i contratti ormai si sono deteriorati perché questa stagnazione si ripercuote sulla qualità del lavoro. Ciò è senz'altro dovuto alla crisi, ma ho la sensazione che ha volte questa sia una scusante. L'impresa oggi si trova una grande varietà di tipologie per acquisire manodopera e inevitabilmente la scelta va a quella forma ad essa più favorevole che è, nella stragrande maggioranza dei casi, penalizzante per il lavoratore. Il continuativo ricorso a contratti a chiamata, a stage, ai diversi tipi di lavoro preca-

IL QUADRO A JESI E VALLESINA			
	Totale	Maschi	Femmine
Popolazione residente al 31/12/2010	120.367	58.252	62.115
Residenti in età lavorativa al 31/12/2010	75.820	37.887	37.933
N. Disoccupati o Inoccupati iscritti al 31/12/2010	8.806	3.647	5.159
N. Disoccupati o Inoccupati iscritti al 31/12/2009	8.227	3.498	4.729
Totale numero iscrizioni D.Lgs 297/02 dal 01/01/2010 al 31/12/2010 (flusso Disoccupati o Inoccupati anno 2010)	4.288	1.895	2.393
di cui iscrizioni D.Lgs 297/02 Light (iscritti in mobilità e Legge 68/99)	1.021	510	511

Assunzioni effettuate negli anni 2010-2009 divise per tipo di contratto		
TIPO CONTRATTO	2010	2009
Apprendistato	895	895
CO.CO.CO./CO.CO.PRO	1037	1280
Contratto di formazione e lavoro	1	2
Tempo determinato	8729	8340
Tempo indeterminato	1486	1638
Lavoro domestico	763	657
Lavoro a domicilio	61	123
Somministrazione	3472	2710
Lavoro intermittente	1436	1019
Associazione in partecipazione	89	77
Contratto d'agenzia	4	9
Contratto d'inserimento	47	17
Prestazioni occasionali	70	119
Non decodificato	/	/
Totale	18090	16886

rio ne è l'emblema”. Come uscire da questa situazione non è certo facile. Giuseppe Santarelli, segretario della Uil, lo riconosce: “Viviamo un momento estremamente difficile - spiega - dove diventa importante che ciascuno faccia fino in fondo la propria parte. Sindacati e lavoratori sono pronti, vorremmo che fosse così anche per gli

industriali. Solo se vi è condivisione di intenti tra tutti i soggetti, e dunque anche istituzioni, associazioni di categoria, mondo del credito, si possono affrontare seriamente le molteplici problematiche legate al mondo del lavoro ed individuare possibili percorsi per risposte meno precarie di quelle che oggi il mercato ci pone di fronte”.

La crisi rallenta la sua corsa ma la Vallesina continua a perdere pezzi. Le imprese artigiane continuano a chiudere, non più ai ritmi spietati degli anni più bui della crisi, ma ancora non si riesce a fare il giro di boa e a invertire la tendenza, che ancora insiste in negativo.

Secondo i dati sulla consistenza delle imprese artigiane della Vallesina nel primo trimestre del 2011 sono “scomparse” quasi trenta attività, 10 al mese. Erano infatti 2094 alla fine del 2010; alla data del 31 marzo 2011 se ne contavano 2065. Un saldo negativo di -29.

Le perdite si concentrano nel Comune capofila, Jesi, e a Cupramontana. Entrambe in tre mesi hanno registrato la chiusura di 7 imprese. Nel dettaglio, nel Comune jesino erano 974 le attività artigiane a fine 2010; ne sono rimaste 967 passati i primi tre mesi del 2011. Pressoché stabili i valori dei restanti centri del distretto.

I dati del primo trimestre 2011 evidenziano, se esa-

A Jesi e in Vallesina il primo trimestre registra ancora un saldo in negativo

Anche l'artigianato soffre la crisi Cgia e Cna all'unisono: “Le banche non abdichino al proprio ruolo”

minati nel loro complesso l'ingessatura delle imprese artigiane, che non riescono a ingranare la ripresa. Una situazione statica e precaria. Manca la liquidità.

Secondo il segretario della Confartigianato Cgia, Giuseppe Carancini, “occorre affrontare questo problema in quanto è il più grave e alla base delle difficoltà attuali della microimprenditorialità jesina. Se le commesse non vengono pagate e non si riesce a riscuotere il compenso dovuto per un lavoro eseguito, come può una azienda trovare la liquidità sufficiente per far fronte alle spese di gestione, alle paghe del personale, alle tasse, agli adempimenti burocratici, spesso onerosi? Non c'è garanzia per le micro e piccole imprese artigiane, che pur se sopravvissute all'urto più nero della crisi si ritrovano

Consistenza Imprese Artigiane nella Vallesina			
Comune	31/12/2010	31/3/2011	Saldo
BELVEDERE O.	67	67	0
CASTELBELLINO	131	129	-2
CASTELPLANIO	123	121	-2
CUPRAMONTANA	142	135	-7
JESI	974	967	-7
MAIOLATI SPONTINI	177	175	-2
MERGO	24	23	-1
MONSANO	134	133	-1
MONTECAROTTO	34	34	0
MONTE ROBERTO	82	81	-1
MORRO D'ALBA	50	49	-1
POGGIO S. MARCELLO	20	17	-3
ROSORA	58	59	1
SAN MARCELLO	56	53	-3
SAN PAOLO DI JESI	22	22	0
TOTALE VALLESINA	2094	2065	-29

senza gli strumenti finanziari necessari per continuare la propria attività. Non c'è più margine per la competizione, non c'è più velleità di innovazione. Mancano le risorse. Non quelle umane, neppure le competenze. Quelle ci sono, da vendere, e si lavora. Ma manca la liquidità e dalle

banche non c'è spesso la sensibilità sufficiente per andare oltre i numeri e dare fiducia a una impresa che sta vivendo certo un momento difficile, ma ha dentro di sé tutta la volontà e la capacità di scuotersi e recuperare il passo perduto. Per questo Confartigianato chiede alle Istituzioni e alle

banche locali di farsi partecipi di questa necessità e di operare le misure più consone e efficaci alla tutela di questo patrimonio, che è la creatività e ingegnosità jesina, che non può essere abbandonata perché rappresenta ancora il futuro e lo sviluppo del nostro territorio”.

Sulla stessa lunghezza d'onda Elisabetta Grilli, segretario della Cna di Jesi.

“Sono almeno tre le leve su cui la Cna insiste per provare a superare le criticità del momento: fisco, giovani, sistema del credito. Senza la riduzione reale e significativa del peso del fisco non si cresce. La riduzione della pressione fiscale, giunta in termini reali oltre il 50%, va accompagnata da una concreta riduzione della spesa pubblica insieme ad una lotta all'evasione da condurre senza pregiudizi e valorizzando lo strumento

degli studi di settore”.

Sui giovani, per la Cna, non si può prescindere. “Il governo - continua la Grilli - deve investire sul futuro dei giovani. Di questo passo l'Italia invecchierà senza riuscire a trasferire saperi e competenze. Ai ragazzi va insegnato che nell'impresa c'è un futuro gratificante, deve essere favorito il dialogo tra il sistema della formazione e il mondo del lavoro”. Infine, anche dalla Cna un richiamo alle banche che “devono imparare a dare fiducia agli imprenditori, devono sostenerli concretamente nei loro sforzi per agganciare la ripresa. Esempi di buona collaborazione ci sono stati, però bisogna fare di più. Se i nostri imprenditori non avessero avuto il sostegno del formidabile strumento dei consorzi fidi, probabilmente molti di loro sarebbero stati costretti a chiudere. Per questo, bisogna ricostruire il rapporto tra banche e sistema delle imprese all'insegna di collaborazione e fiducia reciproca”.

Firmata in Regione l'intesa tra istituzioni, organizzazioni sindacali e Gruppo Maccaferri

Sadam, nuovo accordo per la riconversione

Aree industriali e commerciali nell'ex zuccherificio, un piano da 75 milioni di euro

Siglato il nuovo accordo di riconversione industriale per l'ex Sadam. Abbandonata l'ipotesi del polo agro-energetico, la nuova proposta dal gruppo Maccaferri - proprietario dell'area - sottoscritta dagli enti pubblici del territorio (Regione, Provincia, Comune) e dalle organizzazioni sindacali si articola su più attività che contemplano grandi superfici industriali e commerciali e l'attivazione di tre specifici progetti: "Jesi Cube", vale a dire un incubatore di imprese costituito tra Università Politecnica delle Marche, Comune di Jesi ed Eridania Sadam per l'avvio di Spin Off universitari propedeutici alla nascita di nuove realtà imprenditoriali; l'apertura di NewCo, controllata dal Gruppo Maccaferri, impresa operante nel settore della componentistica industriale; l'attivazione del progetto Med di ricerca e sviluppo di tecnologie per la valorizzazione di sottoprodotti della filiera vitivinicola volto alla realizzazione di un impianto a biogas da 1 MW dalla lavorazione delle vinacce. E' inoltre previsto il mantenimento delle professionalità che svolgono attività a livello corporate, quali i servizi amministrativi, agricoli, Sadam Engineering e Sistemi Informativi, volti anche alle altre aziende del Gruppo. L'area industriale, secondo la proposta del Gruppo elaborata con la consulenza di Nomisma, potrà essere destinata a Parco Scientifico Tecnologico indirizzato verso diversi settori tra cui agroalimentare, biotecnologie, Itc, energia e

Demoliti i silos. Ora la bonifica

I grandi silos dell'ex zuccherificio sono ormai solo un ricordo, fotogrammi di una archeologia industriale che cede il passo al nuovo che avanza. La loro demolizione è stata solo l'inizio del lungo cammino intrapreso da Eridania Sadam per la riconversione, cammino che passa, preliminarmente, attraverso la bonifica dell'intera area. La conferenza di servizi che ha visto riuniti attorno ad un tavolo la stessa proprietà con il Comune di Jesi, la Provincia di Ancona e l'Agenzia Regionale per l'Ambiente ha approvato il piano della caratterizzazione, vale a dire le modalità con cui effettuare le indagini sul terreno e sulle acque per verificare lo stato di contaminazione. I risultati di questi sondaggi andranno a costituire il cosiddetto Piano del rischio, vale a dire la valutazione del grado di contaminazione, la compatibilità con l'uso del suolo anche in funzione delle nuove attività che possono essere lì previste e l'eventuale successivo progetto di bonifica. Le indagini sullo stato di salute del terreno e delle acque sono in pieno svolgimento e saranno completate entro la fine dell'estate.



I silos demoliti e la palazzina uffici della Sadam

meccanica avanzata. Prevede un insediamento di 60 mila metri quadrati con funzioni, oltre che industriali, anche commerciali, artigianali e di servizi. L'area commerciale verrà realizzata con due diverse operazioni: inizialmente medie strutture distinte e autonome da 2.500 metri quadrati ciascuna. Successivamente un Retail Park di 30 mila metri quadrati di superficie di vendita, oltre a spazi per terziario e servizi. L'investimento complessivo si attesta attorno ai 75 milioni di euro con il totale ricollocamento del personale dell'ex zuccherificio che si trova ora in cassa integrazione. Dalla presentazione della proposta, formulata a metà maggio, si sono sviluppati nel corso di questi mesi diversi incontri in Regione per approfondire ulteriormente una serie di elementi di natura urbanistica, ambientale, industriale e commerciale, prerequisiti indispensabili per il rispetto del progetto di riconversione stessa. Quindi il 4 luglio la



firma sull'accordo da parte del sindaco Fabiano Belcetti, del vice presidente della Provincia di Ancona Giancarlo Sagamola, del vice presidente della Regione Marche Paolo Petrini e delle organizzazioni sindacali di categoria Cgil, Cisl e Uil. Per quanto riguarda la tempistica, in base all'accordo di riconversione, il prossimo

anno dovrebbe vedere l'avvio dei tre progetti specifici "Jesi Cube", impresa NewCo e "Med", nel 2013 le tre strutture commerciali da 2.500 metri quadrati ed i lavori delle opere di urbanizzazione per l'area industriale da 60 mila metri quadrati dove dovrebbe trovar posto il Parco Scientifico Tecnologico, nel 2014 il Retail Park da 30 mila metri quadrati. In "Jesi Cube" il Gruppo Maccaferri girerà un milione di euro, rendendosi disponibile, sulla base della sostenibilità dei singoli progetti, a finanziare con un importo complessivo fino a euro 5 milioni - anche con operazioni di venture capital - prototipi e start up di nuove iniziative industriali derivanti da spin off dell'incubatore. Le parti firmatarie del presente accordo si riuniranno con cadenza trimestrale per il costante monitoraggio dell'avanzamento dei diversi iter autorizzativi, in rapporto alle scadenze previste per il ricollocamento dei lavoratori. Da parte dell'azienda vi è l'impegno a mantenere le integrazioni aziendali all'indennità di cassa integrazione per tutto il periodo dell'accordo.

Elettrodotta Confronto a tutto campo

E' stato già oggetto di un doppio confronto in commissione consiliare il progetto per la realizzazione dell'elettrodotta Fano-Teramo che dovrebbe attraversare anche una parte del territorio comunale di Jesi, tra le località di Castellorosso e Mazzangrugno. La società che intende realizzarlo, la Terna, prevede la realizzazione di tralicci alti dai 30 ai 40 metri. Durante l'audizione i suoi tecnici hanno specificato che il tracciato è stato concordato con la Regione Marche, tenendolo il più lontano possibile dai centri abitati, e che rappresenta un intervento prioritario per garantire energia elettrica al territorio marchigiano. Scartata l'ipotesi di un suo interrimento, perché, è stato evidenziato dagli stressi tecnici, oltre ai notevoli maggior costi esporrebbe a black-out zonali. Ad ogni modo si è ancora in una fase di ipotesi progettuale, con argomento che sarà portato all'attenzione del Consiglio comunale chiamato a pronunciarsi. Anche se, è stato ribadito nel corso dell'incontro, qualora dovessero pervenire dei "no" dai Comuni interessati, la parola finale passerà al governo centrale che dovrà decidere sul da farsi.

ARCOFOOD, UN ARCOBALENO DI SAPORI

ArcoFood è molto più di un semplice ristorante. Inaugurato al centro commerciale l'Arcobaleno, è la somma di una serie di ambienti per soddisfare tutte le esigenze. Ben quattro sono le attività di ristorazione specializzate e coordinate per stare in compagnia con gli amici o in famiglia: Inn Cucina per l'antipasteria di pesce, West Kitchen grill pub, in perfetto stile americano con cucina basata su carni e verdure alla griglia, PizzaPan per pizze e focacce farcite, QCaffè per i prodotti da bar. Con l'aggiunta del pub serale e del servizio "ArcoDrive" con tanti menù già pronti da ordinare con una semplice telefonata allo 0731 214000 e ritirare senza scendere dall'auto. ArcoFood, un arcobaleno di sapori.



Alcune immagini di un evento ad ArcoFood, realizzato da Inn Cucina in collaborazione con altre attività presenti al centro commerciale l'Arcobaleno come Mirtillo, Giammarco Cantiani e Il Biancospino.



ARCOFOOD - CENTRO COMMERCIALE L'ARCOBALENO - PIAZZALE A. CIABOTTI, 8 - JESI

Attraverso l'Istituzione, il Comune destina agli anziani una importante fetta del welfare

Terza età, rete dei servizi sempre più ampia

Casa di riposo e interventi a domicilio per una maggiore copertura dei bisogni

È una attività a 360° quella dell'Istituzione Servizi Sociali del Comune di Jesi che, oltre a gestire la Casa di riposo di via Gramsci, garantisce assistenza domiciliare, pasti a domicilio, acquisto farmaci e generi alimentari ad anziani che vivono nelle loro abitazioni, assicurando in alcuni casi anche il telesoccorso, oltre a programmare le vacanze estive per gli over 65. Una rete di oltre 300 utenti, in gran parte non autosufficienti, sopperendo anche alla mancanza della residenza sanitaria per gli anziani che resta un impegno della Regione ancora non assicurato per il nostro territorio. Nel welfare che vede Jesi primeggiare a livello marchigiano per quantità e qualità di servizi erogati, il pianeta della terza età assume un ruolo di primo piano con un impegno finanziario che supera i 4,5 milioni di euro all'anno, il 70 per cento del quale a carico di Comune e sanità pubblica. Un impegno che non è venuto meno anche di fronte ai tagli del governo, nella piena consapevolezza che il primato della longevità che le Marche possono vantare a livello nazionale è frutto anche di uno standard di servizi di prim'ordine. Si inserisce in questo contesto la scelta di ampliare l'offerta di animazione/relazione nella residenza protetta della Casa di riposo, con l'obiettivo di offrire ai 137 ospiti piena soddisfazione di bisogni, desideri ed aspettative per migliorare il contesto di vita quotidiana. Iniziative che vanno dall'attività in giardino con cene

all'aperto alle passeggiate al mare, dalla musicoterapia alla clownterapia nello spirito di migliorare i rapporti interpersonali, combattere la solitudine, ridurre gli stati depressivi, mantenendo vivi gli interessi. Azioni importanti per una struttura quasi totalmente occupata da non autosufficienti e dove in almeno 50 casi il carico sanitario è particolarmente rilevante per le precarie condizioni di salute. Azioni che rientrano a pieno titolo nell'attività assistenziale, e dunque sostenute con risorse pubbliche, che arricchiscono l'offerta di quella che resta la struttura protetta più grande



La Casa di riposo di via Gramsci

**Per informazioni
sui servizi
per la terza età
Istituzione Centro
Servizi Sociali
Via Gramsci, 95
Tel. 0731 236911**

**Orari al pubblico:
dal lunedì al venerdì
dalle 9 alle 13.30
il martedì e giovedì
dalle 15,30 alle 17.30**

della regione per numero di utenti ed ai primi posti per la qualità dei servizi erogati. Casa di riposo ma non solo, per una Istituzione che ha inteso sostenere in maniera importante anche quegli anziani che scelgono di rimanere nella propria abitazione. Quasi un centinaio quelli che usufruiscono dell'assistenza domiciliare, una trentina quelli che ricevono il pasto a domicilio, altrettanti coloro che vedono recapitarsi a casa la spesa o i farmaci. In cinque sono monitorati costantemente con il telesoccorso, mentre per chi è ancora in piena salute e può godersi momenti di svago vi sono le vacanze in gruppo: circa 70 gli utenti che scelgono questa formula, distribuiti nelle tre località che l'Istituzione Servizi Sociali propone a prezzi agevolati. Servizi tra l'altro implementati con le nuove risorse di finanziamenti regionali che hanno permesso di estendere ad altri 50 utenti servizi primari, come quello di lavanderia con ritiro, lavaggio e riconsegna dei capi di vestiario, pulizie ordinarie e straordinarie nelle abitazioni, piccoli interventi di manutenzione domestica. Sullo sfondo resta l'impegno del Comune a pressare la Regione per la realizzazione di una nuova Residenza protetta nell'area antistante il nuovo ospedale già individuata dal Piano regolatore e l'avvio operativo dei 40 posti di Residenza sanitaria assistenziale nell'attuale struttura a cui aggiungere un nucleo di soggetti affetti da Alzheimer.

Per ogni ospite della Casa di riposo il Comune versa 8.700 euro all'anno

Rette tra le più basse della regione

Si è molto dibattuto nei giorni scorsi sull'aumento delle rette alla Casa di riposo, passate da 38 a 41 euro al giorno. Un provvedimento che è stato deciso dal Consiglio comunale nell'ambito di una rivisitazione delle tariffe dei servizi a domanda individuale per far fronte ai massacranti tagli del governo centrale che hanno colpito proprio i capitoli destinati ai servizi per le fasce sociali più deboli. Al riguardo vanno evidenziati alcuni elementi di riflessione. Innanzi tutto, malgrado vi sia stato questo aumento, le rette della Casa di riposo di Jesi restano ancora largamente al di sotto delle rette applicate da tutti le residenze protette delle principali città delle Marche e della stessa media regionale (50 euro) pur in presenza di standard qualitativi nettamente superiori, a cominciare dal minutag-

gio di assistenza. Secondariamente le risorse che il Comune di Jesi destina nel 2011 all'Istituzione Servizi Sociali, sono quasi 1,7 milioni, di cui 1,2 milioni alla casa di riposo a copertura della differenza tra il costo che la struttura sostiene per ospitarlo e la retta versata. Mediamente, pertanto, ciascuno dei 137 utenti riceve un sostegno economico dal Comune pari a 8.700 euro all'anno. E non basta: per quegli utenti che dimostrano di non riuscire a sostenere la retta - pari a circa il 10% degli ospiti - il Comune interviene con ulteriori risorse aggiuntive. In sostanza, a fronte di una spesa della struttura Casa di riposo pari a circa 4 milioni di euro all'anno, i 137 utenti coprono complessivamente con risorse proprie meno del 40% del costo dei servizi che vengono loro erogati. Pur rispettando le legittime posizioni

di taluni, il ragionamento del Comune è stato il seguente: se un anziano ha risorse sufficienti per il pagamento della retta, come nel caso della stragrande maggioranza degli ospiti, e tenuto conto che il Comune li sostiene già in maniera importante, è giusto che parte delle risorse del welfare possano essere destinate ad altre emergenze sociali come l'aumento della povertà con centinaia di famiglie che si trovano sfrattate, senza più un lavoro ed in condizioni ai limiti dell'indigenza. Senza contare che il Comune di Jesi, per la terza età, impegna altri 500 mila euro destinati ai vari servizi domiciliari (assistenza, erogazione pasti, consegna a domicilio di generi alimentari e medicinali), potendo così ampliare la propria offerta a quanti scelgono e riescono a rimanere nelle proprie abitazioni.

corri
gioca
divertiti

INFO: VIA DEL PRATO, 11 - JESI
TEL. 0731.206445 / 0731 53749
aurorabasket@aurorabasket.it

primo mese gratis
per tutti gli iscritti!



minibasket
maschile
e femminile
da settembre



Impennata degli sfratti, oltre 270 domande per ottenere generi di prima necessità
Pioggia di richieste per sostegni economici
Sempre più le famiglie in forti difficoltà, è a rischio la rete di protezione sociale

Una cinquantina di sfratti all'anno per morosità nei pagamenti dei canoni d'affitto, una pressante richiesta di aiuto per il pagamento delle bollette o per gli acquisti di generi di prima necessità, una generale situazione di criticità economica con un numero sempre maggiore di famiglie che chiedono sostegno al Comune. Alla base, il lavoro che non c'è, che si è perso o che risulta costantemente precario. Negli ultimi due anni è letteralmente esplosa anche a Jesi l'emergenza legata alla crisi economica, mettendo a serio rischio la rete di protezione sociale che era stata costruita nel corso del tempo. Lo stesso "fondo di solidarietà" che da due anni viene faticosamente mantenuto dal Comune, con circa 100 mila euro di risorse per le emergenze, risulta largamente insufficiente per far fronte ad una domanda in continua crescita. Un dato emblematico: quest'anno al bando per essere inseriti nella graduatoria per ero-



Cresce in città l'emergenza degli sfratti

gazione di interventi assistenziali - che non significa ricevere soldi in contanti, ma un voucher spendibile per l'acquisto di carne presso lo spaccio aziendale Arcafelice - hanno presentato domanda ben 271 famiglie, un numero inimmaginabile fino a pochi anni fa. E si consideri che era aperto soltanto a coloro che avessero un Isee (indicatore della situazione economica equivalente) inferiore a 6.300 euro annui, con tanto di comunicazione inoltrata

alla Guardia di Finanza per il controllo della veridicità delle dichiarazioni. In questo drammatico scenario, l'azione dell'Amministrazione comunale è incanalata su specifiche direzioni, pur nella consapevolezza che una risposta esaustiva non è minimamente pensabile. Va in questo senso l'istituzione del "Tavolo della Solidarietà", un organismo che vede la fattiva partecipazione dei servizi sociali del Comune, della Caritas e di altre asso-

ciazioni impegnate nell'assistenza ai più bisognosi con l'obiettivo di coordinare gli interventi, evitare sovrapposizioni, monitorare i sussidi al fine di evitare che ci sia chi ottenga un po' da tutti e chi rimanga senza assistenza. Altro importante opera viene svolta per sostenere le famiglie in procinto di sfratto, sia con azioni di persuasione con i proprietari degli immobili, sia facendosi carico, in particolari condizioni, ad intervenire con sussidi per il pagamento del canone. A proposito di affitti sono state oltre 340 le liquidazioni effettuate quest'anno dal Comune di Jesi per i contributi nelle locazioni in base alla normativa: altri 114 mila euro di risorse pubbliche extra-bilancio comunale, con sostegni che non raggiungono in nessun caso i 450 euro. A carico del Comune invece l'ospitalità di sfrattati temporaneamente dislocati nel centro di prima accoglienza Casa delle Genti, nell'ostello di Villa Borgognoni o in bed & breakfast privati.

Nuova sede Caritas per ampliare l'offerta di aiuto

Contro la nuova povertà Caritas in piena azione. La struttura diocesana rafforza il suo impegno e punta a costruire in breve tempo una nuova sede dove ampliare la propria offerta per le persone in difficoltà. Il Consiglio comunale, apprezzando l'impegno, ha approvato a fine giugno la variante urbanistica che autorizza la realizzazione di un edificio in una parte del prato del seminario vescovile di via Lorenzo Lotto. L'area interessata è quella posta dietro l'edificio, con ingresso che sarà da viale Papa Giovanni XXIII. Nella struttura di circa mille metri quadrati troveranno posto una sala mensa fino a 40 posti, il centro di distribuzione di aiuti umanitari e la raccolta di vestiario, spazi per l'accoglienza temporanea sia per uomini che per donne, l'istituzione di un servizio di docce pubblico, oltre ad uffici, centro per l'ascolto, uffici per interventi professionali (medici, legali, ecc.). "Un progetto che è un forte segno di impegno sociale - sottolinea il direttore della Caritas don Nello Barboni - con il quale ci si apre maggiormente a forme di collaborazione con le istituzioni e le associazioni". Il tutto in un luogo dove viene garantita riservatezza per le famiglie che vengono a chiedere aiuto e la massima tranquillità per quanti abitano nelle vicinanze.

DUE NUOVE INIZIATIVE

Anche a Jesi l'esperienza del "last minute market"
La raccolta di generi alimentari prossimi alla scadenza

Si chiama "Last minute market" la nuova sfida che il Comune di Jesi intende lanciare insieme alla associazioni presenti nel "Tavolo della Solidarietà". Sperimentata con successo in altre città, può davvero diventare una grande opportunità per aiutare famiglie in reale necessità. Consiste nel recupero da i supermercati, negozi o mense di generi alimentari (ortofrutta, latticini, prodotti da forno) che non hanno più un valore commerciale (perché prossimi alla scadenza, ma non scaduti, o perché presentano dei difetti estetici nell'imballaggio) ma che sono ancora perfetti per essere consumati e distribuiti così a quanti fanno richiesta di generi di prima necessità. I vantaggi di questa operazione sono molteplici. Per

gli stessi operatori commerciali che possono gestire le eccedenze in maniera innovativa, diminuendo i costi per lo smaltimento dei rifiuti e migliorare il legame con il territorio. Ma anche per l'istituzione pubblica e la collettività che possono migliorare l'assistenza alle fasce sociali più deboli e beneficiare al tempo stesso della diminuzione del flusso dei rifiuti. Senza contare che l'intero terzo settore, avendo a disposizione derrate alimentari, riduce i propri costi di gestione liberando maggiori risorse da reinvestire nella qualità e nella quantità di altri servizi offerti ai cittadini. Per attivarlo in tempi rapidi, è già al lavoro l'assessorato ai servizi alla persona, con il coinvolgimento delle asso-

ciazioni presenti sul territorio sia per sensibilizzare gli operatori economici di questa opportunità, sia per costruire la rete di volontariato che dovrà procedere alla raccolta, stoccaggio e successiva distribuzione. Non è un percorso nuovo per Jesi che sta già sperimentando con successo una iniziativa in un certo senso collegata: grazie all'accordo con l'Asur di zona, i prodotti della mensa ospedaliera ancora integri che non sono consumati dai pazienti, vengono recuperati e dati agli ospiti della Casa delle Genti, il centro di prima accoglienza in località Torre che si occupa dei senza fissa dimora e che rappresenta oggi una importante realtà anche per assistere temporaneamente le famiglie sfrattate.

Lavori socialmente utili a chi beneficia di sussidi
Progetto, su base volontaria, per piccole manutenzioni

Superare il puro e semplice assistenzialismo per creare una rete sociale di mutualità pubblica dove chi riceve è stimolato anche a dare. E' questo l'obiettivo che si pone l'assessorato ai servizi alla persona per costruire un percorso di solidarietà che impegni moralmente il soggetto beneficiario di un sussidio a dedicare parte del proprio tempo in attività di pubblica utilità. Si punta a dare attuazione al progetto subito dopo l'estate, con il pieno coinvolgimento dell'assessorato ai lavori pubblici. Quello che si ha in mente è riuscire a costruire una rete di volontari che possano svolgere piccoli lavori di manutenzione ordinaria, come il taglio dell'erba nei parchi o le tinteggiature di scuole o altri edifici pub-

blici. Ogni intervento sarà necessariamente svolto in collaborazione con gli operai del Comune o con i rappresentanti delle cooperative che hanno in appalto servizi di pulizia e manutenzione, dotando chi sceglie di mettersi a disposizione della comunità di idonei strumenti di lavoro e relativa assicurazione. Ovviamente il tutto si sviluppa su base volontaria, nel senso che è il cittadino beneficiario del sussidio che deve dichiarare in piena libertà la propria disponibilità. L'iniziativa nasce dalla consapevolezza che numerosi dei soggetti che ricevono una forma di aiuto dal Comune hanno in passato manifestato l'interesse a rendersi in qualche modo utili sulla base delle proprie capacità, sia per un senso di riconoscenza verso

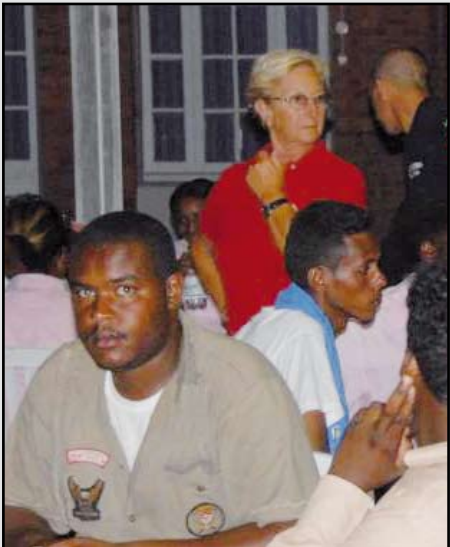
l'ente pubblico e la città in cui vivono, sia per poter impiegare il proprio tempo libero in attività utili alla collettività. E' la prima volta che si prova a sperimentare una iniziativa del genere e sicuramente questa prima fase iniziale rappresenterà un banco di prova per perfezionare il progetto nel futuro. Di certo esso si presenta come una grande opportunità per migliorare e qualificare l'arredo urbano con tutta una serie di interventi che il Comune, con le continue minori risorse a disposizione, non è sempre in grado di assicurare, dando al tempo stesso una forte valenza sociale e morale all'iniziativa ed offrendo a disoccupati anche opportunità di specializzarsi per futuri impieghi nel mondo del lavoro.

Improprio il rapporto diretto tra Regione e associazioni escludendo i Comuni
Profughi dal nord Africa, regole più chiare

L'Amministrazione comunale di Jesi è sempre stata impegnata in prima linea sul fronte dell'integrazione, sviluppando nel corso degli anni progetti che hanno favorito l'inclusione di quanti chiedevano accoglienza per asilo politico o per sfuggire alle guerre. Proprio in tal senso il Comune di Jesi è stato premiato con finanziamenti regionali ad hoc che hanno permesso, in collaborazione con le associazioni del territorio tra cui il Gruppo umana solidarietà (Gus) di fornire risposte puntuali, nel rispetto dei valori di una città da sempre solidale, accogliente, aperta.

In tale contesto il Gus, proprio in virtù della positiva esperienza maturata con il Comune di Jesi, ha dichiarato la propria disponibilità all'accoglienza di 39 profughi, rispondendo così positivamente alla richiesta che la Regione Marche ha avanzato direttamente ed autonomamente alle associazioni, garantendo finanziamenti con risorse statali. Il Comune è certo che tale accoglienza avvenga nella maniera migliore. È bene però precisare che l'arrivo di rifugiati pone in capo all'ente locale questioni di diversa natura (coordinamento, accesso ai servizi, ecc.) che possono essere risolte positivamente laddove vi sia massima collaborazione tra gli

enti preposti. Per questo, in una eventuale seconda fase, sarà importante che sia sviluppata al meglio la fase di concertazione con gli enti locali, anche qualora i progetti siano gestiti dalle associazioni, nella piena consapevolezza che il governo complessivo della situazione di una città spetta al sindaco e agli organismi preposti. Si ricorda che il Comune aveva declinato la disponibilità ad accogliere i profughi in ragione della drammatica situazione in atto in città dove l'aumento degli sfratti e situazioni di famiglie in forte disagio non consentono oggi di avere più strutture pubbliche per ospitare ulteriori migranti.



Profughi nordafricani nelle Marche



Comune di Jesi
Assessorato allo
Sviluppo Sostenibile
e ai Progetti Speciali

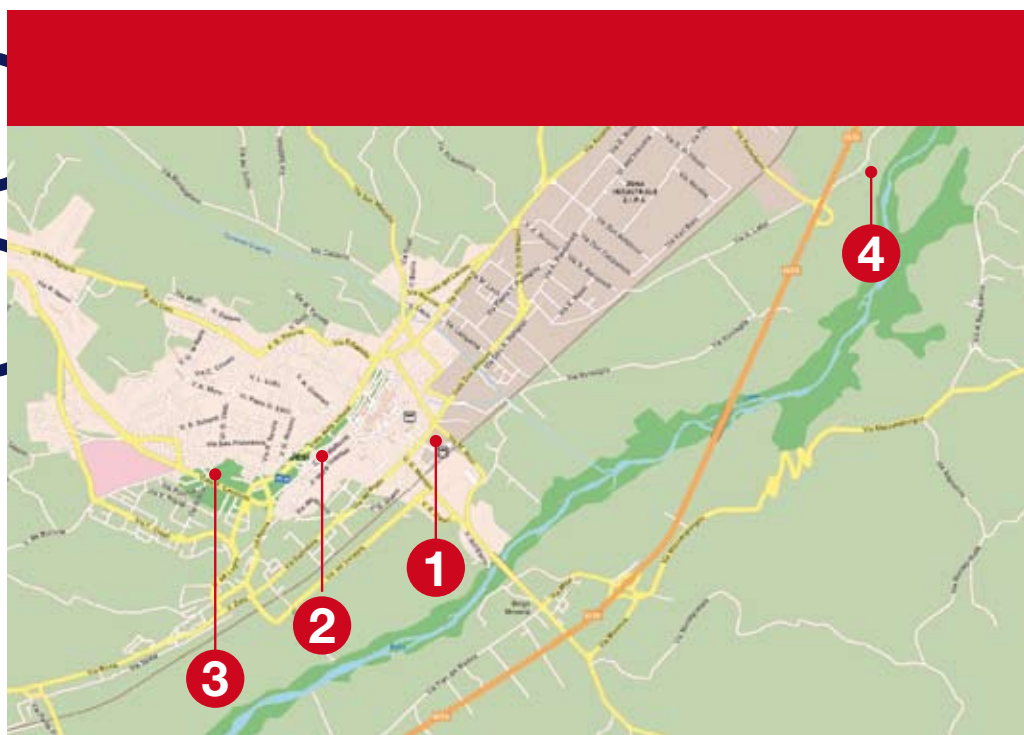


BICINCITTA'

Salta in sella!

Arrivano a Jesi le bici a pedalata assistita!

- **Richiedi la Card**
- **Prendi la tua Bici**
- **Usala per i tuoi spostamenti casa/lavoro, casa/scuola o semplicemente per svago**
- **Riconsegnala in una delle postazioni**



DOVE PUOI TROVARE LE BICI

Where you can find the Bike Sharing stations

- | | |
|--|---|
| 1 Stazione Ferroviaria
(n. 15 postazioni) | 2 Piazza Pergolesi
(n. 10 postazioni) |
| 3 Giardini Pubblici
Stadio Comunale
(n. 6 postazioni) | 4 Riserva Naturale
Ripa Bianca
(n. 6 postazioni) |

ORARI *times*

Ottobre-Marzo *October-March*: 7.00-20.00
Aprile-Settembre *April-September*: 6.00-22.00

COSTI DEL SERVIZIO *cost of service*

fino alla prima mezz'ora: **GRATIS**
dalla seconda mezz'ora in poi: € 1,00 all'ora
costo della card: € 10,00 (€ 5,00 di cauzione + € 5,00 di ricarica)

INFO E RITIRO CARD

Ufficio del Turismo
Piazza della Repubblica
tel. 0731.538420 - fax 0731.538512
orario di apertura:
dal martedì al sabato
10.00-13.00 / 15.00-18.00

Sportello Unico Servizi Jesi (S.U.S.J.)
Piazza Spontini, 8
tel. 0731.538249
numero verde 800580084
orario di apertura:
dal lunedì al venerdì 9.00-13.30
giovedì pomeriggio 15.30-18.30
(giovedì pomeriggio chiuso dal 1 luglio al 31 agosto)
sabato 9.30-12.30

NUMERI SERVIZI TECNICI E UTILI

Ufficio Progetti Speciali
tel. 0731.538520
dal lunedì al venerdì 8.00-14.00

Coop. Valori&Lavori
tel. 0731.214788
dal lunedì al venerdì
8.00-12.30 / 14.30-17.30
per emergenze: mob. 340.1651567

Per info e verifica sulla disponibilità delle bici, visita il sito
www.bicincitta.com

Tra lavori in corso e trasferimento dei reparti prende corpo la riorganizzazione Sanità, precisi impegni per il “Carlo Urbani”

L’assessore regionale: “Le risorse per completare il nuovo ospedale ci sono”

I sessanta posti letto del reparto di Medicina dal vecchio ospedale di viale della Vittoria al nuovo Carlo Urbani. Un trasloco che segue di pochi giorni l’attivazione della Tac al piano terra e l’installazione di nuove importanti attrezzature radio-diagnostiche. Farà seguito lo spostamento della Dialisi dal vicino Murri. Nel frattempo si sta completando il dipartimento di emergenza ed accettazione con annesso Pronto soccorso, che sarà però operativo solo al termine dei lavori per le sale operatorie (finanziate dalla Fondazione Cassa di Risparmio Jesi) e successivamente al trasferimento di servizi essenziali, quali ad esempio Ortopedia, Rianimazione e l’Unità di Terapia Intensiva Cardiologica. Insomma, se ne riparla il prossimo anno. Ad ogni modo, le risorse per ultimare il nosocomio di via dei Colli ci sono. L’assessore regionale alla salute Almerino Mezzolani lo ha assicurato al Consiglio comunale nell’audizione sulla sanità pubblica a cui ha parteci-



Una immagine del nuovo ospedale Carlo Urbani che sta sorgendo sotto il Murri

pato anche il dirigente del Dipartimento Salute Carmine Ruta ed il direttore generale di zona dell’Asur Maurizio Bevilacqua. “Pur comprendendo le apprensioni del territorio - ha spiegato Mezzolani - ci tengo a sottolineare che gli obiettivi per Jesi non cambiano, le tempistiche sono state dettagliate ed i finanziamenti per il completamento del Carlo Urbani ci sono. Stiamo procedendo sulla strada tracciata, malgrado le sopraggiunte

Più agevole il nuovo accesso da viale Moro

La nuova viabilità di accesso all’ospedale “Carlo Urbani” è stata completata nel rispetto degli impegni assunti dall’Amministrazione comunale. Prolungato il tratto di viale Aldo Moro che conduce direttamente alla struttura sanitaria, realizzata più a valle la nuova rotatoria in via M.L.King per agevolare la viabilità. Sono stati concordati con la zona territoriale dell’Asur

anche gli interventi che consentiranno ai cittadini di poter entrare nell’area dell’ospedale e raggiungere il grande parcheggio qui ospitato. Un intervento complesso, quello della viabilità per l’accesso al nuovo ospedale, previsto dal Piano regolatore con l’obiettivo di individuare un diverso tracciato rispetto alla strettoia rappresentata da via dei Colli, mettendo in piena sicurezza la circolazione sia

Le priorità su cui insistere

Una piena integrazione socio-sanitaria è realmente possibile se vengono rispettati gli impegni su alcune imprescindibili priorità. Lo aveva anticipato la Conferenza dei sindaci della Vallesina, lo ha rimarcato la commissione consiliare del Comune di Jesi proprio in vista dell’incontro con i vertici regionali. Queste le principali priorità evidenziate:

1. Completamento del nuovo ospedale “Carlo Urbani” (con rispetto sulla tempistica del trasferimento dei servizi, implementazione del modello organizzativo e organizzazione dei servizi sociosanitari territoriali con una adeguato livello di integrazione e di efficienza per rispondere ai bisogni di salute e di assistenza delle persone)
2. Progetto di utilizzo del Murri (Casa della Salute, spazi per la formazione, uffici amministrativi per la Zona Sanitaria)
3. Realizzazione di n. 40+20 posti letto per la Rsa (Residenza sanitaria assistenziale) da allocare provvisoriamente presso la Casa di Riposo di Jesi
4. Mantenimento e rafforzamento dei servizi territoriali: area consultoriale minori e famiglia, disabilità, anziani, dipendenze e prevenzione, salute mentale
5. Sperimentazione di una più efficace integrazione socio-sanitaria all’interno dell’Azienda speciale con la partecipazione della Zona Territoriale 5 dell’Asur in una prospettiva di gestione condivisa, di ottimizzazione dei servizi e di razionalizzazione dei costi
6. Raggiungimento di un’intesa con il sindacato territoriale per non disperdere le professionalità che hanno operato nei nostri servizi sanitari

in entrata che in uscita dal nosocomio, specialmente per i mezzi di soccorso. Un percorso che diventerà sempre più frequentato mano a mano che procederà il trasferimento dei reparti dall’ospedale di viale della Vittoria al Carlo Urbani e soprattutto una volta che in quest’ultimo sarà portato il pronto soccorso con il blocco operatorio. La rotatoria, posta in leg-



La nuova rotatoria di via M.L.King

difficoltà finanziarie derivanti dai tagli governativi. L’ospedale di questa città resta un fulcro strategico del sistema sanitario regionale”. A tal proposito Bevilacqua ha annunciato che entro l’estate sarà pubblicata la gara per l’edificazione del secondo lotto, confidando che la piena operatività del Carlo Urbani possa raggiungersi per dicembre 2012 o al massimo nella primavera 2013. Il sindaco Fabiano Belcecchi ha preso atto delle rassicurazioni, auspicando al tempo stesso un maggiore impegno sulla Residenza sanitaria assistita, struttura che manca a Jesi e che è ormai imprescindibile. A tale proposito, Ruta ha precisato che sono a disposizione 3,7 milioni di euro per i 40 posti letto previsti da ospitare in prima battuta nell’attuale Casa di riposo di via Gramsci e successivamente nel ristrutturato Murri, da destinare a Casa della salute per ottimizzare l’integrazione socio-sanitaria, passo fondamentale per la concretizzazione del cosiddetto “ospedale modello”.

Il prolungamento della strada fino al parcheggio e la nuova rotatoria in via M.L.King per un migliore collegamento

gera pendenza per via della conformazione della zona, è stata studiata per garantire al meglio la viabilità, evitando tra l’altro l’istinto a pigiare sull’acceleratore in una strada, come è appunto viale M.L.King, dove insistono due scuole con oltre cinquecento alunni. Contestualmente all’apertura della rotatoria è stato invertito lo stop all’incrocio tra viale Moro e via La Malfa.

Dopo il recupero di tre piazze, lavori conclusi anche a Palazzo Santoni Contratto di quartiere, ultimi bandi Chiostro Sant’Agostino ed ex carceri per completare gli interventi



Il chiostro Sant’Agostino che sarà recuperato

carico del Comune di poco più di un milione di euro, beneficiando l’intero progetto anche delle risorse dell’Erap, della Multiservizi, di privati. A Palazzo Santoni il piano terra e l’interrato saranno destinati a spazi comunali e per il marketing territoriale. Nei tre piani superiori sono

stati realizzati 9 appartamenti in edilizia agevolata. Dalla ristrutturazione delle “casette” di largo Saponari saranno ricavati 5 appartamenti in edilizia convenzionata. In programma vi è anche la riqualificazione degli attigui giardinetti. Con il nuovo bando per il recupero delle ex carceri si dà

corso ad un fiore all’occhiello del progetto, in quanto è l’intervento che riassume in buona parte la filosofia di un piano che mira non soltanto al recupero dei luoghi della nostra memoria, ma anche all’integrazione sociale e alla sostenibilità ambientale. Gli oltre 500 metri quadrati del piano terra saranno destinati ad associazioni, centro sociale per anziani, attività pubbliche. Qui l’accesso sarà possibile sia da via Posterma che da via Bersaglieri, attraverso l’impianto di risalita in corso di realizzazione. Nei piani superiori saranno ricavati appartamenti dai 50 ai 70 mq ciascuno (quattro per piano) da destinare ad alloggi sociali con servizi comuni. Nel tetto pannelli solari e un meccanismo per recuperare le acque piovane. In più sarà

recuperato il giardino con tecniche di bioarchitettura. A ruota l’intervento al complesso del chiostro Sant’Agostino che punta a riqualificare un’area di particolare pregio artistico e culturale. Il piano terra sarà destinato a botteghe (9 in tutto) per favorire il ritorno dell’artigianato, in particolare quello artistico, nel centro storico. Nel primo e secondo piano verranno ricavati invece 15 appartamenti in edilizia sovvenzionata: saranno realizzati dall’Erap (ex Istituto autonomo case popolari) a cui è stato ceduto il complesso. “Riuscire a cantierare nella legislatura tutte le opere del contratto di quartiere spiega l’assessore ai progetti speciali Daniele Olivi è un risultato estremamente significativo, che dà piena

continuità a tutto il lavoro di progettazione svolto in piena sinergia tra più enti. Jesi, oltre ad essere il Comune che ha presentato il miglior progetto, si trova ad essere una delle pochissime realtà, se non l’unica, dove tutte le opere previste dal bando sono state avviate e in buon parte già concluse. Un ampio ed articolato intervento che ha restituito piena dignità a tre piazze di grande prestigio come piazza Federico II, piazza Colocci e piazza delle Monnighette, permettendo al tempo stesso di recuperare edifici con 38 alloggi, due giardini ed un chiostro. Una metodologia progettuale che rappresenta un punto di partenza importante in periodi come questi in cui i bilanci comunali sono in sofferenza e non permettono di programmare investimenti significativi. Basti considerare che degli oltre 7 milioni di euro per tutti questi lavori, la quota parte del Comune di Jesi non arriva neanche al 15 per cento”.

Forte accelerazione per cantierare le ultime opere in programma dal contratto di quartiere, il progetto da 7 milioni di euro finanziato per oltre la metà da risorse ministeriali in virtù dell’aggiudicazione del bando che ha visto Jesi sbaragliare l’intera concorrenza. Completate le riqualificazioni di piazza Federico II e piazza delle Monnighette, ripulita l’intera facciata di Palazzo Colocci ed ex chiesa Sant’Agostino, sono stati ultimati nei giorni scorsi i lavori di recupero di Palazzo Santoni e sono ormai prossimi alla conclusione quelli della stecca di case di Largo Saponari. Ora prenderà il via la ristrutturazione delle ex carceri e, a ruota, del chiostro di Sant’Agostino. Un intervento significativo che permetterà di avere nuovi alloggi sociali a disposizione dell’Erap e locali per associazioni, ma anche per botteghe artigiane e sale per attività di promozione. Il tutto con un intervento finanziario a

Record di registrazioni ed accessi ad un anno dalla sua attivazione nel centro storico

La rete Jesi Wi-Fi si amplia tra tanti consensi

Dopo Corso, piazze e Biblioteca, ora si potrà navigare gratuitamente anche in Pinacoteca

Si implementa con nuove aree pubbliche Jesi Wi-Fi, il servizio che permette agli internauti dotati di personal computer (laptop e tablet) o di smartphone di navigare gratuitamente nel centro storico della città, dall'Arco Clementino fino a Piazza Federico II.

Ad un anno dalla sua attivazione, infatti, internet free sarà presto disponibile anche in Pinacoteca. Una ulteriore opportunità in più per quanti, affascinati dal richiamo delle opere di Lorenzo Lotto, scoprono le altre perle artistiche tra la galleria degli stucchi e i dipinti dei tanti autori presenti.

Palazzo Pianetti è il secondo edificio ad essere ricompreso nella bolla Wi-Fi, dopo la Biblioteca planetiana inserita fin dall'inizio nel progetto.



Un particolare della Galleria di Palazzo Pianetti

Fatto questo che ha permesso non solo ai più giovani che utilizzano la sala lettura per studi di poter disporre dei vantaggi della rete, ma anche di attivare un nuovo servizio per ipovedenti. Che siano turisti, studenti o qualsiasi altro genere di cit-

tadini, Jesi Wi-Fi offre a tutti l'occasione di una connessione gratuita per navigare due ore ininterrottamente, scaricando fino a 50 MB di contenuti. Uno strumento tecnologicamente avanzato che pone Jesi al pari dei grandi centri urbani, capace

di coniugare tradizione e innovazione, storia e futuro, il tutto in maniera semplice, comoda e immediata.

Il record di registrazioni (oltre 2300 dalla sua attivazione) ed accessi ha consacrato Jesi Wi-Fi come una scelta

particolarmente apprezzata. "In effetti - spiega l'assessore Daniele Olivi che ha promosso l'iniziativa - i risultati di questo primo anno di attività sono andati al di là di ogni più rosea aspettativa. Per questo il Comune

ha inteso implementare tale servizio alla Pinacoteca, prevedendo come ulteriore step un possibile accordo con la Fondazione Colocci, per garantire internet free anche alle aule dell'Università".

Un progetto in linea con il piano strategico per lo sviluppo sostenibile del nostro Comune che si inserisce nel quadro più ampio del piano di marketing territoriale con l'obiettivo della piena valorizzazione e promozione del centro storico, delle sue attività commerciali ed artigianali, della sua vocazione turistica rappresentata dal prezioso patrimonio storico e artistico, con una nuova idea di vivibilità e fruibilità di un'isola pedonale e una zona a traffico limitato dove vi è però pieno e libero accesso ai mezzi telematici.

"Complimenti, ottimo il servizio wi-fi gratuito che offrite ai turisti in visita alla vostra bellissima città. Sa, io non giro mai senza il mio i-Pad..."

Questo è solo uno dei tanti positivi commenti che da un anno si ascoltano all'Ufficio Turismo del Comune di Jesi, ubicato al piano terra del Teatro Pergolesi. Commenti di visitatori che hanno la possibilità di accedere ad internet in qualsiasi momento e poter programmare anche appena arrivati magari un'escursione nei dintorni di Jesi, prenotare un albergo o ristorante e nello stesso tempo utilizzare la rete anche per le proprie necessità (es. chi ha esigenza di usufruire di internet per lavoro).

Nuovo portale per catturare visitatori

E l'ufficio turismo si tuffa nella rete

Negli ultimi anni infatti è cambiato il modo di pianificare le vacanze, sempre più persone utilizzano internet come mezzo principale per reperire velocemente informazioni sui luoghi di visita e lo stesso Ufficio Turismo di Jesi registra spesso tramite e-mail richieste che riguardano le strutture culturali della città, la Vallesina, la Regione Marche o l'enogastronomia della nostra zona.

Nasce dunque da questa esigenza la necessità di aggiornare quotidianamente il sito

web del Comune, dove una navigazione veloce e precisa permette agli internauti di avere a disposizione l'elenco di tutte le strutture culturali della città con informazioni su orari e costi, l'elenco delle strutture ricettive, idee e suggerimenti di escursioni in zona o in regione e un calendario con gli eventi, mostre, spettacoli e conferenze che si svolgono ogni giorno in città.

Ai turisti che transitano all'Ufficio Turismo si affiancano anche coloro che

vogliono arrivare a Jesi ben informati su quello che potranno ammirare. E il fatto che il servizio "Jesi Wi-Fi" approderà presto anche nella Pinacoteca Civica di Palazzo Pianetti rappresenta una ulteriore interessante opportunità.

Molti sono gli studenti in visita alla nostra città che chiedono informazioni sul servizio "Jesi Wi-Fi". Palazzo Pianetti sarà quindi il luogo adatto ad accogliere non solo i visitatori ma anche gli studiosi che potranno avere uno

spazio coperto per lavorare, magari stando comodamente seduti di fronte ad un'opera di Lorenzo Lotto.

E' inoltre in fase di progettazione un portale dedicato interamente al turismo che permetterà di usufruire delle informazioni sulla collezione della Pinacoteca civica anche in formato digitale. Per coloro che invece sono interessati al tradizionale materiale cartaceo, l'Ufficio Turismo ha recentemente realizzato una nuova piantina turistica della città in italiano,

inglese francese e tedesco. Questo documento contiene informazioni sulle strutture culturali, itinerari di visita, l'enogastronomia e i principali eventi di Jesi. A breve sarà disponibile una rivista che in modo approfondito presenterà l'offerta turistica della città e un documento sull'accoglienza.

L'Ufficio Turismo che nei prossimi mesi diventerà punto IAT, da gennaio a maggio ha già registrato oltre 1600 contatti, e questo fattore spinge l'Amministrazione comunale a soddisfare le diverse esigenze dei visitatori non solo italiani o stranieri ma anche dei cittadini alla ricerca di informazioni su quanto accade a Jesi e nella regione.

Baldi Rugby, una meta per crescere divertendosi

Il settore giovanile occasione per giocare valorizzando educazione e aggregazione

Non solo basket e non solo calcio. A Jesi si conferma importante anche la realtà della Baldi Rugby, che dopo il terzo posto sfiorato la scorsa stagione, mancato per appena una "sporca ultima meta", riparte dal girone C élite puntando agli spareggi promozione (a cui accederanno la 2^a e la 3^a classificata) per tentare il ritorno in B. Una realtà più che mai viva quella del Rugby Jesi del presidente Maurizio De Magistris, che si regge, oltre che sul fondamentale apporto di Umberto ed Emiliano Baldi, su un settore giovanile che tutti gli anni sfodera numeri sorprendenti per uno sport che, purtroppo (visto che avrebbe molto da imparare in fatto di fairplay, rispetto ed etica), non è mediaticamente molto esposto. Anche nella prossima stagione, infatti, oltre ai 35 tesserati della prima squadra, saranno iscritte le formazioni: under 20, con 30 ragazzi che disputeranno il girone regionale; under 16, con 40 ragazzi che disputeranno il barrage per accedere al girone interregionale d'élite (qualificazione molto probabile visto che lo scorso anno la Baldi Jesi in questa categoria ha primeggiato a livello regionale); under 14, con altri 40 ragazzi suddivisi anche quest'anno in due gruppi. Infine il comparto bambini con le squadre under 8, 10 e 12, composte da oltre 50 tra maschi e femmine che giocano insieme. Il tutto sotto la supervisione dell'anglo-jesino Peter Cunnington (figura di riferimento del rugby nostrano, che da giocatore ha vestito la maglia di Treviso in serie A), due allenatori per squadra ed un'addetta che introduce al mondo del rugby ed ai suoi codici non scritti. "La filosofia del nostro settore giovanile - spiega il presidente De Magistris - è da sempre che fino alla under 16 giocano tutti. Non ci interessa il risultato a tutti i costi, ma il lato ludico ed educativo: da noi chi si allena gioca". "L'unico problema - gli fa eco il vice presidente Luca Faccenda - è quello di far capire alle mamme che non è uno sport in cui ci si fa male, ma nel quale anzi si impara a stare all'interno di un gruppo rispettando regole e l'avversario. Insegnamenti che servono anche nella vita di tutti i giorni".

Ma il vero fiore all'occhiello della Baldi Jesi è la squadra Old, capitanata dall'avvocato Antonio Grassetti. Un team di over 45 con giocatori anche fino a 70 anni, che non vogliono saperne di abbandonare la passione della vita e che ogni anno seguono una trasferta della nazionale nel mitico torneo "Sei Nazioni", abbinando un'amichevole contro la squadra locale, con l'immane "terzo tempo" per socializzare in perfetto stile rugbystico.

Per le iscrizioni al settore giovanile della Baldi Rugby Jesi i recapiti sono i seguenti: **Romano Zenobi** (under 8-10-12) 338-8821041; **Fabio Mosconi** (under 14) 335-5920715; **Stefano Scaloni** (under 16) 334-6146753; **Sergio Scaloni** (under 20) 347-4278810.



**RUGBY
JESI'70**

BALDI®
OUTLET MACELLERIA

L'isola pedonale a fasce orarie contempera le varie esigenze. Un positivo confronto
Com'è bello passeggiar per il Corso senz'auto

Controllo degli accessi regolamentato dai varchi elettronici, così come nelle altre due Ztl

Ormai da un paio di mesi la passeggiata lungo corso Matteotti o piazza della Repubblica può essere fatta in assoluta sicurezza, senza più neanche l'ombra di un'auto o di un autobus. E il consenso è sempre più crescente per una scelta voluta dal Consiglio comunale che ha saputo trovare la giusta mediazione tra quanti reclamavano un'area pedonale dove poter camminare senza l'assillo di mezzi in continuo transito e le legittime esigenze di residenti, operatori economici con necessità di carico e scarico e portatori di handicap. Queste ultime categorie hanno ottenuto il permesso di transito negli

Transito consentito per le auto di residenti, disabili e carico e scarico solo fino alle 9.30 e dalle 14 alle 16

OCCHIO ALLA MULTA

Nei primi giorni di attivazione dei varchi elettronici a Porta Bersaglieri, Corso Matteotti e via Andrea da Jesi a presidio degli ingressi delle Ztl del centro storico, si è registrato l'accesso non autorizzato di un elevato numero di veicoli. E questo malgrado siano ben visibili i cartelli che segnalano sia il divieto di transito per i non autorizzati, sia la presenza del varco elettronico che fotografa la targa. Per tutti sono scattate le sanzioni previste dal regolamento (76 euro più spese di notifica). Si raccomanda pertanto a tutti i cittadini di prestare la massima attenzione alla cartellonistica presente e di non accedere nelle tre zone a traffico limitato senza il relativo permesso, perché la sanzione è automatica.



L'isola pedonale di Corso Matteotti

orari in cui normalmente c'è minore affluenza di cittadini lungo il corso e la piazza principale, vale a dire la mattina fino alle ore 9.30 ed il pomeriggio dalle ore 14 alle ore 16, periodo in cui resta in vigore la zona a traffico limitato (e dunque con accesso consentito solo agli autorizzati). Tolte queste due fasce orarie, per il resto la zona resta interdetta alla circolazione, con possibilità di camminare senza più mezzi dalle 9.30 alle 14 e di sera dalle 16 alle 22, che diventano le 24 con il periodo estivo. A vigilare il rigoroso rispetto dell'ordinanza vi è anche il varco elettronico, una particolare telecamera posta all'ingresso della parte pedonale di corso Matteotti che fotografa le targhe di tutte le auto che passano. Se il transito avviene durante il periodo di isola pedonale scatta inevitabilmente la sanzione. Se avviene durante il periodo di zona a traffico limitata, un apposito software collegato alla centrale di Polizia municipale scarta i numeri di targa dei veicoli autorizzati e trattiene in me-

moria quelli dei veicoli che non hanno l'autorizzazione al transito. A quel punto intervengono i vigili urbani che, qualora accertino l'effettiva mancanza di autorizzazione, provvedono a far scattare la relativa sanzione. Oltre che in corso Matteotti i varchi sono stati installati anche a Porta Bersaglieri e in via Andrea da Jesi (piazza Baccio Pontelli) per monitorare l'accesso alle altre due zone a traffico limitato del centro storico. Per tutti coloro che non sono titolari di permessi, ma sono autorizzati da regolamento al transito nelle due Ztl (es. carico e scarico, istituti di vigilanza, auto per accesso a cerimonie religiose come matrimoni e funerali), qualora non lo avessero già ottenuta, c'è la possibilità di ricevere tale autorizzazione al transito temporaneo rivolgendosi alla polizia municipale (tel. 0731 538234) per poter presentare tutta la documentazione necessaria. Lo Sportello Unico Servizi di piazza Spontini 8 (info 800 580084) resta a disposizione del pubblico per ogni eventuale informazione.

Si concretizza il progetto cofinanziato da Regione Marche e Ministero
Le biciclette elettriche pubbliche
Funzionano con una tessera elettronica. Quattro i ciclo-posteggi

Biciclette elettriche pubbliche anche a Jesi, in virtù di un progetto cofinanziato con risorse regionali e ministeriali grazie a due distinti bandi, per complessivi 100 mila euro, scovati e aggiudicati al Comune su iniziativa dell'assessore allo sviluppo sostenibile Daniele Olivi. Sono una ventina le bici, dislocate in quattro distinte zone della città con utilizzo accessibile a chiunque si registrerà in Comune. Funzionano infatti con apposite tessere elettroniche che saranno consegnate ai richiedenti, collegate ad un sistema informatico che segnerà in tempo reale prelievi e riconsegne. I ciclo posteggi sono stati individuati alla stazione

ferroviaria, in piazza Pergolesi, ai giardini pubblici di viale Cavallotti e all'Oasi di Ripa Bianca. L'energia per alimentare le biciclette elettriche è garantita da un impianto fotovoltaico a copertura del ciclo posteggio della stazione, così da assicurare un servizio a zero impatto ambientale. Ogni cittadino, munito della tessera elettronica, avrà modo di prelevare la bicicletta da uno dei quattro posteggi, dotati di struttura di aggancio e blocco-sblocco regolati proprio dalla tessera

in dotazione e raggiungere il luogo che desidera avendo poi cura di ricollocarla nel medesimo o in un altro posteggio. La tessera consentirà la registrazione anagrafica e permetterà di verificarne il corretto utilizzo da parte dell'utenza. La dislocazione dei ciclo posteggi sono stati studiati sia per favorire la mobilità dei pendolari (chi viene in treno da Ancona o dalla Vallesina e deve raggiungere il centro o viceversa), sia per incentivare l'utilizzo di mezzi alternativi da parte dei cittadini



Anche a Jesi sono arrivate le biciclette pubbliche

di Jesi che avranno modo di avere a disposizione le biciclette elettriche in due punti centrali della città, come piazza Pergolesi ed i giardini, oltre che in una zona a forte valenza ambientale come l'Oasi di Ripabianca, partner del progetto. L'iniziativa si inquadra nell'ambito degli interventi di mobilità alternativa promossi dall'assessore Olivi che da un anno registra anche il car pooling con il portale jesi.viaggiareinsieme.it. Qui si incrociano le domande di mobilità da e per Jesi al fine di condividere tra più utenti l'utilizzo di un'unica auto. Dalla sua attivazione gli utenti registrati sono 900 e 130 i viaggi condivisi, soprattutto tra pendolari.

Regione e 13 Comuni marchigiani danno vita al progetto City Sec
Protagonisti nell'energia sostenibile

L'assessore allo sviluppo sostenibile del Comune di Jesi, Daniele Olivi, è stato indicato dalla Regione e dai 13 principali Comuni delle Marche alla guida della City Sec (Sustainable energy community), una comunità per l'energia sostenibile per diffondere la conoscenza della situazione energetica e per promuovere la consapevolezza della necessità di un cambiamento. La nomina è stata contestuale alla sottoscrizione di un protocollo tra tutti gli enti, insieme all'Università Politecnica delle Marche, "una firma - ha spiegato l'assessore regionale all'ambiente Sandro Donati - importante non solo perché prosegue il nostro impegno nell'incentivare la green economy ma anche perché attraverso la Società di Sviluppo Mar-

Jesi in Google Maps

Anche Jesi entrerà presto in "Street View", l'applicazione di Google Maps in grado di fornire stupefacenti immagini a 360 gradi dei luoghi sparsi intorno al mondo, rendendole disponibili gratuitamente su internet a tutti gli utenti e già oggi attiva per oltre 100 aree metropolitane di tutto il mondo. Su iniziativa dell'assessore allo sviluppo sostenibile Daniele Olivi, Google ha accolto la proposta di includere anche Jesi tra i luoghi di interesse che vanno al di là delle strade pubbliche ma permettano di apprezzare anche aree di pubblico interesse come, nella fattispecie di Jesi, il suo ricco centro storico. Questo nuovo programma permette di zoomare sulle località prescelte, consentendo al visitatore una offerta molto ampia: pianificare viaggi, stabilire un punto per incontrarsi, vedere un ristorante o un hotel prima di prenotarlo, ma anche avere un aiuto per i compiti a casa di geografia, o semplicemente esplorare e scoprire un po' meglio la città in cui si vive. Per approfondire, è possibile visitare il link: <http://maps.google.it/intl/it/help/maps/streetview>.



che (Svim) possiamo così accedere, anche in tempi di preoccupanti tagli alle nostre risorse, a nuovi finanziamenti europei". Il programma City Sec che rientra in quello europeo "Energie intelligenti per l'Europa" è nato su impulso della stessa Svim e approvato dall'Agenzia europea per la competitività e l'innovazione, dando così forma e sostanza ad uno dei più qualificanti progetti per la valorizzazione del settore energetico. I Comuni che hanno aderito al protocollo, entro il 2020 dovranno superare l'obiettivo del 20% di riduzione delle emissioni di CO2 attraverso l'attivazione di azioni concrete e misurabili per la riduzione di emissioni

inquinanti e per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Il progetto City Sec coinvolge partner di sei Paesi europei. Nei territori di ciascun paese partner sono stati individuati i Comuni destinatari dell'azione di coinvolgimento nel Patto dei sindaci. Per le Marche sono stati selezionati: Ancona, Fabriano, Jesi, Senigallia, Osimo, Pesaro, Urbino, Fano, Macerata, Civitanova Marche, Fermo, Ascoli Piceno e San Benedetto del Tronto. "La sfida - ha aggiunto l'assessore Olivi, che avrà come vice l'assessore pesarese Giancarlo Parasecoli - è trasformare lo sviluppo sostenibile in uno sviluppo durevole". Il protocollo verrà esteso ad altri enti locali, fra Comuni e Province, che vorranno aderire.

Multiservizi ottimizza la gestione delle risorse Nuovo impianto fotovoltaico nel serbatoio sopra il Murri



Pannelli fotovoltaici nella copertura della sede centrale di Multiservizi

Nel serbatoio dell'acqua di via Murri che alimenta la rete idrica della parte alta della città di Jesi, Multiservizi ha di recente installato un impianto fotovoltaico. Produrrà 12 mila KWh all'anno di energia impiegata per alimentare le pompe di sollevamento dell'acqua.

E' l'ultima realizzazione in ordine di tempo messa in atto dall'Azienda che ha già posizionato un altro impianto fotovoltaico sulla copertura

della sede centrale di Ancona, realizzato due centraline elettriche, una a Falconara l'altra a Senigallia, e due cogeneratori a biogas presso i depuratori di Ancona e Falconara.

La ricerca di fonti pulite, diverse dal petrolio, dalle quali recuperare energia è un'attività perseguita sistematicamente negli ultimi anni che ha portato a ridurre i costi di acquisto di quanto necessario a mandare avanti

i numerosi impianti idrici diffusi sul territorio.

Questi richiedono una gran quantità di energia elettrica, abbatterne i costi significa risparmiare sulla gestione, contenere le tariffe e soprattutto significa realizzare qualcosa di molto concreto a favore dell'ambiente in cui viviamo, dove si respirano meno polveri e anidride carbonica perché si utilizza meno petrolio.

La gestione unitaria del ciclo

L'energia elettrica sarà utilizzata per alimentare le pompe di sollevamento

dell'acqua, dalla captazione alla distribuzione, permette a Multiservizi di avere una visione complessiva e intervenire in maniera coordinata e organica più di quanto potevano permettersi singoli Comuni o piccoli Consorzi, gestori del servizio idrico negli anni passati.

L'energia elettrica complessivamente prodotta dai nuovi impianti è di 2 milioni di kWh all'anno, completamente generata in casa da fonti rinnovabili, equivalente al consumo annuo di una comunità di 700 famiglie. Per il territorio dove viviamo si traduce in un risparmio di 380 tonnellate di petrolio all'anno e una abbattimento di un milione e 200 mila tonnellate di emissioni di anidride carbonica: l'ambiente respira.

Coinvolti 230 alunni della città Risparmio idrico Lezioni a scuola



Molto apprezzate le lezioni sul risparmio idrico a Jesi

L'acqua è una risorsa preziosa. Lo sanno bene gli alunni che hanno partecipato all'attività di formazione ambientale, indispensabile ad accrescere comportamenti corretti e promuovere tra i più giovani il rispetto dell'ambiente e il risparmio idrico. A Jesi anche quest'anno hanno aderito in tanti al progetto sulla conoscenza di questa preziosa risorsa proposto da Multiservizi. Tutte le prime classi della scuola media Savoia e le scuole elementari Mazzini, Martiri della Libertà, Collodi, e Monte Tabor, per un totale di circa 230 ragazzi. Esperimenti e percorsi didattici le attività del primo incontro in classe, poi il viaggio della conoscenza dell'acqua si è concluso con la visita alla sorgenti di Gorgovivo a S.San Quirico. L'acqua è una risorsa preziosa e la scuola contribuisce a sostenere il principio che va conosciuta e difesa.

Il depuratore restituisce acqua pulita al fiume

La città di Jesi e gran parte del territorio circostante, compreso il comune di Monsano, scaricano nel fiume Esino acque pulite, chiare e prive di sostanze nocive grazie all'impianto di depurazione di via della Barchetta che tratta ogni anno 6 milioni di metri cubi di acqua proveniente dagli scarichi fognari. Anzi, l'acqua che arriva al fiume è più che pulita. A valle dell'impianto agisce un sistema tutto naturale di fitodepurazione basato sull'azione

di piante che in particolari ambienti acquatici sviluppano processi fisici, chimici e biologici di depurazione delle acque reflue. Il trattamento nei laghetti di fitodepurazione, raffina ulteriormente le acque in uscita dal depuratore così da renderle particolarmente pulite e adatte ad alimentare il fiume Esino. Dei quaranta depuratori gestiti da Multiservizi, quello di Jesi è l'unico ad avere questo sistema, rivelatosi negli anni molto efficace.



Il depuratore di via della Barchetta



è buona

l'acqua di casa distribuita in gran parte dei Comuni della provincia di Ancona proviene dalla sorgente Gorgovivo, è di buona qualità ed ha caratteristiche medio minerali come le acque vendute in bottiglia



fa risparmiare

in un solo anno:

- € 350
- 28 kg di plastica
- (pari a 56 kg di petrolio)

GIACOM

Bevi l'acqua del rubinetto

informazioni:



www.multiservizi-spa.it

multiservizi

SPA



IL PUNTO SULLA RACCOLTA DIFFERENZIATA A JESI
Intervista a Simone Cecchetti, Presidente del Consorzio CIR33

A tre anni dall'introduzione della raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta nei primi quartieri della città, abbiamo deciso di tracciare un bilancio intervistando il Presidente del Consorzio CIR33 che ha coordinato e pianificato il progetto.

Presidente, quali sono i risultati finora conseguiti a Jesi?

Senza dubbi il potenziamento della raccolta differenziata attraverso l'introduzione dei servizi domiciliari ha permesso alla città di raggiungere importanti traguardi. Basti pensare che nell'anno 2010 la città ha superato per la prima volta la soglia del 50% di raccolta differenziata fissata dalla Regione Marche come obiettivo per poter usufruire della riduzione dei costi per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani in discarica. Occorre precisare, inoltre, che gli aspetti positivi non si limitano a quelli del dato percentuale appena ricordato.

A cosa si riferisce in particolare?

Principalmente a tre aspetti. Il primo riguarda la qualità. Dai dati di cui disponiamo e dai controlli che si effettuano costantemente risulta che il materiale raccolto nella città di Jesi presenta percentuali di impurezza tra le più basse dell'intero territorio consortile. Ad esempio, all'interno del materiale organico che giunge da Jesi all'impianto di compostaggio del CIR33 a Corinaldo le percentuali di materiale non conforme sono pari al 3%.

Quindi la raccolta differenziata è praticata con molta attenzione. Gli altri aspetti a cui faceva riferimento?

Altri due elementi molto incoraggianti riguardano la raccolta degli oli vegetali esausti e le adesioni alla pratica del compostaggio domestico. Pensi che Jesi è la città del CIR33 in cui si raccolgono più oli esausti e questo è importante per vari motivi. La raccolta dell'olio usato, oltre che consentire un corretto recupero del materiale utilizzabile soprattutto per fini industriali, garantisce anche la salvaguardia degli scarichi domestici, contribuendo alla riduzione dell'impropria pratica dello smaltimento dell'olio esausto nelle tubature. Per quanto concerne il compostaggio domestico, mi piace ricordare il fondamentale ruolo che tale pratica riveste ai fini della prevenzione della produzione di rifiuti.

In cosa consiste il compostaggio domestico?

Si tratta di una attività tramite la quale si può autonomamente smaltire il rifiuto organico proveniente dalla cucina e dal giardino di casa propria e trasformarlo in concime naturale. Richiedendo la compostiera al CIR33 si può disporre gratuitamente di questo contenitore utile per praticare nel migliore dei modi questa attività.

Come vanno le adesioni al progetto sul compostaggio domestico?

Molto bene. Pensi che sono circa 150 le famiglie alle quali nel corso del solo mese di maggio il CIR33, nell'ambito del progetto "Scegli il compostaggio domestico" realizzato in collaborazione con la Provincia di Ancona, ha consegnato la compostiera domestica. A queste famiglie il Comune riconosce anche una piccola riduzione sulla tassa dei rifiuti.

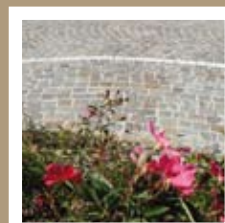
I margini di miglioramento per la città?

Sono ancora molti ed è per questo che ci aspettiamo risultati davvero importanti dalla città di Jesi. Quando il porta a porta raggiungerà l'intero territorio comunale, e mi riferisco in particolare al centro storico e alla zona industriale, le percentuali di raccolta differenziata aumenteranno di certo e credo che solo in questo modo si potrà continuare a migliorare e a raggiungere gli obiettivi fissati dalla normativa nazionale pari al 60% per l'anno 2011 e al 65% per l'anno 2012.





Un panorama
fantastico
un luogo
da vivere,
da godere.

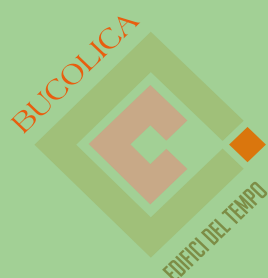


Via Appennini Alta

Nel Verde, a due passi dal Centro, a Jesi.

Via Appennini Alta è la **nuova zona residenziale**, costituita da soli 24 lotti vendibili anche singolarmente, dove immaginare, progettare e realizzare la propria casa ideale.

Bucolica



Casolari rurali
per riscoprire
la gioia di
vivere in
campagna

a partire da
65.000,00 Euro



*Negozi, Uffici,
di prestigio,
in Centro a Jesi.*

Urbis

La società di cartolarizzazione presa a modello in un settore che vive forti criticità

ProgettoJesi, percorso in continua crescita

Venduti beni per oltre 10 milioni, rimborsato il Comune, nuove sfide all’orizzonte

In un mercato immobiliare caratterizzato anch’esso dalla crisi generale, merita di essere segnalata l’esperienza di ProgettoJesi, la società di cartolarizzazione del Comune che è stata presa a modello da altre realtà del nord Italia per la capacità di coniugare la valorizzazione del patrimonio pubblico con una dinamica attività di vendita.

Nei quattro anni di piena operatività della società presieduta dal commercialista Massimo Bacci sono stati venduti beni per 10 milioni di euro e tramite lo strumento della trattativa privata per i lotti edificabili ancora a disposizione in via Appennini si conta di migliorare ulteriormente la performance finanziaria consentendo di continuare una gestione che registra bilanci costantemente in utile e un patrimonio ancora significativo.

Rispetto alla situazione del 2006 quando il Comune aveva costituito ProgettoJesi con una dotazione di beni immobili pari a 32 milioni di euro - di cui 20 conferiti come capitale e 12 venduti - la società ha interamente saldato il debito nei confronti del Comune stesso, ha realizzato altri 2 milioni di opere pubbliche con i lavori di urbanizzazione in via Appennini Alta ormai prossimi al completamento, ha dimezzato il debito con il sistema creditizio e si ritrova oggi con un attivo di beni per 27,5 milioni.



Qui sopra e in basso due immagini dei lavori del nuovo quartiere ecosostenibile di via Appennini Alta

Non basta: il consiglio di amministrazione della società ha adottato proprio nei giorni scorsi il nuovo piano particolareggiato di lottizzazione di via Appennini bassa che sarà ora portato all’approvazione del Consiglio comunale. In questo caso sono previsti due macro-lotti che ospiteranno ciascuno un edificio con 16 appartamenti da porre poi in vendita.

Risultati che sono il frutto di una gestione snella, dove i vincoli burocratici sono ridotti al minimo e gestiti al meglio, con il vantaggio di poter proporre beni a prezzi competitivi, ma senza sven- dere, con le tutele del settore pubblico. In questo senso si inseriscono le vendite andate a buon fine tramite asta

In utile anche il bilancio 2010

Chiude con un utile di oltre 20 mila euro il bilancio 2010 di ProgettoJesi, la società a totale partecipazione del Comune deputata alla vendita e valorizzazione del patrimonio immobiliare.

I risultati di bilancio sono stati illustrati dal presidente del consiglio di amministrazione Massimo Bacci nel corso dell’assemblea dei soci, evidenziando, in particolare, che - nonostante il perdurare di una situazione di estrema difficoltà del settore immobiliare - la società è riuscita nell’intento di cedere tutte le unità immobiliari ad uso abitativo libere ancora in suo possesso e tre lotti edificabili facenti parte della lottizzazione denominata via Appennini Alta.

Lo stato patrimoniale di ProgettoJesi registra un netto patrimoniale superiore ai 20 milioni di euro, frutto di un attivo pari a 29

milioni ed un passivo di 8,8. Per quanto riguarda il conto economico, i ricavi sono stati di oltre 2,2 milioni ed i costi di 2, con un saldo della gestione finanziaria di -5 mila euro ed un utile di esercizio di 21.309,40 euro.

Il presidente, infine, relativamente alla lottizzazione di via Appennini Alta, ha ricordato che fin dal termine dell’esercizio 2010 la società ha deliberato la cessione a trattativa privata dei lotti facente parte della predetta lottizzazione e che, a breve, potrebbero concretizzarsi ulteriori vendite degli stessi.

Quello del 2010 è il quinto bilancio consecutivo che si chiude in utile da parte di ProgettoJesi, società costituita nel 2006 proprio con l’obiettivo di valorizzare al meglio e porre in vendita il patrimonio trasferitole dal Comune.

pubblica o trattativa privata del complesso immobiliare di via dell’Agraria, di 4 appartamenti nell’area ex Fater, di 8 appartamenti in via San Pietro Martire dove, in quest’ultimo caso, si è data l’opportunità del riscatto a chi vi abitava in affitto. Anche se è ovviamente l’eco-quartiere di via Appennini Alta che rappresenta la fetta maggiore degli introiti: dei 24 lotti a disposizione, 7 ne sono stati venduti tramite l’asta pubblica, 2 a trattativa privata che sta continuando con altri 10 lotti e si è in attesa delle offerte. Uno strumento, quello della trattativa privata, deliberato dal consiglio di amministrazione della società in osservanza delle vigenti disposizioni normative che consentono l’alienazione diretta del patrimonio immobiliare pubblico dopo aver espletato la relativa asta. Si tratta di una procedura con la quale ProgettoJesi garantisce anche criteri di massima trasparenza e di adeguate forme di pubblicità per acquisire e valutare le proposte pervenute.

Infatti, una volta pervenuta l’offerta irrevocabile e ritenuto congruo il prezzo, ProgettoJesi comunica sul proprio sito internet le offerte medesime informando che chiunque fosse interessato a concorrere all’acquisto del medesimo bene con una offerta irrevocabile migliorativa, lo può fare entro un determinato numero di giorni.

Le tante opportunità offerte dal nuovo insediamento

Via Appennini Alta, la scelta di un eco-quartiere di pregio

Via Appennini Alta è il nuovo quartiere che sta sorgendo nell’omonima strada, in una delle zone di maggior pregio della città. Vuole rappresentare un modello, una sorta di progetto pilota per uno sviluppo urbanistico con spiccata sostenibilità ambientale, con una elevata qualità della vita che si può ottenere a prezzi estremamente competitivi rispetto alle quotazioni di mercato.

L’operazione viene condotta da ProgettoJesi, la società interamente partecipata dal Comune che già nella fase delle opere di urbanizzazione, ormai prossime al completamento, ha voluto imprimere una forte impronta all’insegna del risparmio energetico e del benessere.

“Pur con tutti gli strumenti innovativi sul risparmio energetico previsti dal quartiere ecologico di via Appennini Alta - ha sottolineato il presidente di ProgettoJesi, Massimo Bacci - la vendita dei lotti già comprensiva degli oneri di urbanizzazione si attesterà su cifre assolutamente interessanti per gli acquirenti. A maggior ragione ora con la trattativa privata che ha visto la riduzione di circa il 15% del valore inizialmente posto a base d’asta. Abbiamo infatti stimato che le risorse investite per l’acquisto del lotto sommate ai successivi costi di progettazione prima e costruzione dopo che il priva-

to si troverà a sostenere, con la piena libertà di scegliersi progettista e materiali, produrrà un costo finale al metro quadro di ogni abitazione di gran lunga inferiore a quello attualmente praticato dal libero mercato. In questo aspetto, dunque, sarà ampia e garantita la tutela pubblica dell’operazione che si pone indirettamente l’obiettivo anche di calmierare i prezzi delle abitazioni di pregio in quella parte della città”. Per chi ha già acquistatoo per chi ha intenzione di realizzare qui il proprio investimento vi saranno una serie di opportunità da cogliere. Ecco le in sintesi.

La zona di Via Appennini Alta

Il nuovo quartiere di via Appennini Alta si inserisce in un’area di altissimo pregio per posizione e ambientamento. I 24 lotti che ne caratterizzeranno il complesso sono infatti posizionati nella sommità della leggera salita che si interseca con via Paradiso, sicuramente una delle zone residenziali più appetibili in città.

La concezione bioclimatica

Via Appennini Alta nasce con una innovativa “concezione bioclimatica”, vale a dire

Progetto pensato per garantire massimo comfort, risparmio energetico e qualità della vita al miglior prezzo possibile



con una progettazione che ha studiato appieno i dati climatici per ottimizzare precisi elementi quali la riduzione delle dispersioni di calore, l’effettiva trasformazione di tutto il potenziale solare in energia e riscaldamento, lo sfruttamento ottimale delle risorse locali.

Ad esempio i lotti saranno tutti orientati secondo l’asse principale est-ovest così da ridurre gli effetti negativi degli agenti climatici avversi ed allo stesso tempo ottimizzare la captazione solare in inverno. La costruzione delle maschere solari con l’individuazione delle ombre, ha consentito di individuare il posizionamento ottimale dell’edificio all’interno del singolo lotto.

La mobilità

La viabilità interna al quartiere sarà costituita da assi con ridotti movimenti veicolari, da cui è escluso il traffico di transito. Ciò significa che sarà impiegata solo come spazio di accesso ai lotti privati e non come strada di attraversamento. Il sistema strada carrabile-pedonale-ciclabile è concepito come uno spazio pubblico in cui domina la mobilità dolce, lo spazio gioco e la sosta.

Spazi pubblici

Viene creato un parco di quartiere a ridosso della scuola elementare esistente, dove terminano i percorsi pedonali e ciclabili. L’elemento privilegiato in termini di rapporto con il paesaggio è la “passeggiata centrale” posta in posizione baricentrica in direzione nord-sud e fruibile sia in bicicletta che a piedi.

Illuminazione pubblica

La rete di illuminazione pubblica è stata progettata cercando di ridurre il più possibile il consumo di energia attraverso: uno studio attento del posizionamento dei corpi illuminanti in modo da garantire un’uniformità della luminanza; l’utilizzo di lampade a basso voltaggio; l’impiego di apparecchi illuminanti muniti di dispositivi in grado di ridurre i consumi.

Risparmio idrico

La progettazione, infatti, è stata predisposta affinché ciascun lotto sia provvisto di una cisterna per la raccolta delle acque meteoriche che verranno convogliate dalle gronde dell’edificio. La cisterna - da posizionarsi nel lotto di pertinenza - rappresenterà una sorta di serbatoio da dove attingere acqua per irrigare il giardino.

Pannelli solari

Tutte le abitazioni avranno ai tetti pannelli solari per la produzione di acqua calda, in modo da soddisfare il 50% del fabbisogno annuale.

La pagina delle associazioni

Un meritorio intervento in città

Il Lions Club e la sicurezza

Lions Club di Jesi protagonista di una meritoria iniziativa in materia di sicurezza stradale. Saranno realizzate con il contributo del prestigioso sodalizio jesino, infatti, due attraversamenti pedonali con isole rialzate e segnali luminosi: la prima lungo viale della Vittoria all'altezza dell'Hotel Mariani, l'altra lungo via del Prato davanti alla chiesa di San Sebastiano. Due punti particolarmente trafficati dove l'attraversamento dei pedoni potrà avvenire in piena sicurezza. L'iniziativa si inquadra nel più generale programma del proprio Service Locale 2011 "Il bisogno di sicurezza delle famiglie" che il Lions Club ha inteso declinare nelle diverse prospettive etico-sociali, economico-finanziarie e, appunto della sicurezza stradale. In quest'ultimo contesto si inserisce anche

un corso promosso dall'associazione Salute & Guida presieduta da Franco Burattini che ha visto un gruppo di allievi partecipare ad una introduzione alla guida sicura, trasferendo poi su un apposito percorso la prova pratica. A corollario del programma del Lions Club anche un evento pubblico di approfondimento sui temi del Service Locale e un contributo alla Caritas Diocesana per la nuova cucina. "Il nostro Club - ha spiegato il presidente Michele Campo - ha inteso sviluppare un progetto particolarmente articolato che prende lo spunto dal diffuso senso di disagio sociale, analizzandolo dal nucleo base: la famiglia, provando a dare delle ridsposte al bisogno di sicurezza della famiglia e ampliando i concetti del senso di sicurezza nelle sue molteplici forme".

Promosso da Arci Pesca - Fisa ha coinvolto oltre 100 alunni

Minori e rischi delle acque Un corso tra gli studenti

Si sono tenute nel corso dell'anno scolastico appena concluso le iniziative dal titolo "Minori e Sicurezza, come affrontare i rischi delle acque" organizzate dall'Arci Pesca - Federazione Italiana Sport e Ambiente della zona di Jesi, realizzate presso 5 classi quinte delle scuole primarie "Carlo Urbani", "Perchi" e "Garibaldi", con il patrocinio del Comune di Jesi. Le attività svolte hanno visto la presenza di oltre 100 alunni che hanno approfondito i temi trattati facendo molteplici domande finalizzate a colmare la loro curiosità e raccontando le loro esperienze personali nell'approccio al mondo delle acque. Obiettivo ampiamente

raggiunto quello che come associazione di promozione sociale ci eravamo posti, cioè far conoscere agli alunni i pericoli esistenti quando ci si reca negli ambienti acquatici, in particolare nei primi accessi al mare e come e quando si attiva il soccorso di emergenza 118. Inoltre ci si è soffermati a scoprire la vita presente nelle acque e l'importanza della salvaguardia degli ambienti acquatici per permettere alla fauna ittica di poter continuare a vivere, nel loro ecosistema, grazie anche alla vigilanza svolta dalle forze dell'ordine, dagli enti locali e dalle associazioni di volontariato, come l'Arci Pesca Fisa che con le proprie Guardie Ittiche-Ambientali

L'Amministrazione comunale, attraverso il proprio periodico "Jesi Oggi", intende dare voce alle associazioni della città per promuovere le loro attività ed iniziative. Lo fa mettendo a disposizione una pagina registrando con particolare favore l'elevato numero di quanti intendono usufruire di questa opportunità.

Per tutti è possibile inviare il proprio articolo corredato con eventuale foto all'indirizzo di posta elettronica jesioggi@comune.jesi.an.it, oppure via fax allo 0731 538475. Si seguirà di volta in volta l'ordine di arrivo degli articoli, con precedenza a chi lo propone per la prima volta.

Ma l'associazione punta ad aumentare gli iscritti

Avis, una forte vitalità con ben 1650 donatori

"Un piccolo gesto, il regalo più grande". Così recita una delle tante campagne di informazione dell'Avis, l'Associazione Volontari Italiani del Sangue, sorta negli anni '20 dall'idea del medico Vittorio Formentano che, con alcuni volontari, dà inizio a quella che diventerà poi la più numerosa Associazione di donatori sangue sia in Italia che nel mondo. Nel territorio nazionale l'Avis vanta una struttura ben articolata con 2.796 sedi comunali, 91 provinciali e 21 regionali. Anche nella nostra città esiste questa realtà, sita in via dell'Asilo, e vanta ben 1.650 donatori attivi, cioè persone che donano volontariamente, gratuitamente, periodicamente e anonimamente il proprio sangue. L'Associazione, che recentemente ha portato al Parco Mattei del quartiere



Un momento della festa dell'Avis alla Smia

Savoia Marchetti la manifestazione AviSmia a dimostrazione della sua straordinaria vitalità, è espressione di solidarietà e civiltà. Nell'occasione il gruppo locale ha premiato 153 donatori, sette dei quali sono diventati cittadini jesini benemeriti, campioni di solidarietà. Donare il sangue, infatti, significa dire concretamente che la vita di chi sta soffrendo ci sta a cuore. Il sangue non è riproducibile in la-

boratorio e la richiesta è immensa, ecco perché l'Avis continua a cercare donatori. Chi può donare. Chi intende diventare donatore di sangue può recarsi presso il Centro Trasfusionale dell'ospedale del Viale. Dopo un dialogo con il medico e il prelievo per gli esami del caso, verrà valutata l'idoneità a donare e, in caso positivo potrà essere chiamato in caso di necessità.

Eleonora Dottori

Borse di studio The Victoria Company

Quando l'inglese diventa un premio

Si è concluso nei giorni scorsi, con una cerimonia presso la sala consiliare del Comune di Jesi, il progetto "borse di studio The Victoria Company"; che ha provveduto all'erogazione di 70 borse di studio a titolo gratuito agli studenti più meritevoli di diverse scuole pubbliche della città di Jesi. Il Progetto è stato sviluppato con la collaborazione di diversi dirigenti scolastici delle scuole jesine e dell'assessorato ai servizi educativi del Comune. L'erogazione delle borse di studio ha significato sostenere un programma sociale denominato "Unlock their future", con l'obiettivo di promuovere tra i giovani differenti passioni abbinata alla lingua inglese come strumenti creativi e formativi per prepararli ad affrontare le sfide del domani. L'avvenimento ha offerto così l'opportunità di poter condividere e festeggiare la voglia di partecipazione emersa (la dedizione dimostrata dai ragazzi, la disponibilità dei dirigenti scolastici e l'appoggio del Comune) per costruire un ponte tra le varie strutture del territorio, così da dare vita a nuovi e più innovativi progetti come il futuro "Shakespeare in a box", progetto che ha come tema l'impresa, i giovani e l'arte, con l'obiettivo di favorire il rapporto tra il mondo della formazione giovanile e quello delle imprese, per mostrare a caratteri ancora più profondi la voglia di migliorare del territorio.

Donare gli organi Una scelta di vita

L'associazione italiana per la donazione di organi (Aido, a Jesi la sede è in via dell'Asilo) vanta circa 1.600 iscritti che permettono all'Asur zona territoriale 5 di effettuare prelievi multipli di organi, per lo più cuore, fegato, reni, polmoni e pancreas e cornee.

In questo ambito il Centro Trapianti di Ancona è un fiore all'occhiello della sanità nazionale per la professionalità e sensibilità dei suoi operatori. Nonostante questi numeri però si tende ad essere scettici sulla donazione di organi per questo c'è bisogno di sensibilizzare sull'argomento.

"Quello che non possiamo fare nella vita possiamo farlo quando non ci saremo più" spiega Pino Gullace, uno degli iscritti che grazie ad una donazione ha potuto riacquistare la qualità e la speranza della vita. Una vita può spegnersi all'improvviso, ma non tutto è perduto, un'altra vita può nascere grazie alla donazione degli organi. Per esprimere la propria volontà alla donazione basta compilare il tesserino blu del ministero della Salute o registrando la propria volontà alla Asur o dal medico di famiglia, oppure facendo una dichiarazione scritta con i propri dati e la firma, ma anche registrandosi all'Aido.

A proposito di donazioni, ricordiamo che da gennaio 2011 l'ospedale jesino può anche sostenere la donazione del cordone ombelicale, iniziativa che ha come testimonial la campionessa Giovanna Trillini. Ci sono gesti che lasciano un segno visibile come quello di salvare una vita.

Eleonora Dottori

"Il Cuore della Vallesina - Progetto Vita"

La rianimazione cardio polmonare

Anche nell'anno scolastico appena concluso, l'associazione "Il Cuore della Vallesina - Progetto Vita" ha potuto continuare la formazione degli studenti delle scuole superiori sul metodo di rianimazione cardio polmonare. L'esercitazione, che per la seconda volta consecutiva si è potuta attivare grazie al contributo della Fondazione Carisj, è stata effettuata con gli alunni dell'Istituto "Cuppari" e si è conclusa con la consegna, ad ogni studente, di un kit con relativo dvd.

L'esperienza innovativa, almeno nella nostra regione, già sperimentata l'anno precedente nei due Licei di Jesi, ha ottenuto da parte di alunni, presidi e docenti, ottimi risultati come si evince dai questionari di gradimento. Il progetto, denominato "Mini Anne - Sai salvare una vita?" ha interessato quest'anno gli studenti del 4° e 5° anno dell'Istituto "Cuppari", con lezioni che si sono protratte fino a tutto il secondo quadrimestre. Un'iniziativa meritoria,



Giovani studenti impegnati nel corso

quella dell'associazione "Il Cuore della Vita - Progetto Vita" che merita di essere segnalata per alimentare la cultura del soccorso, specie tra le più giovani generazioni. Si sa, purtroppo, che la morte per arresto cardiaco colpisce ogni anno un soggetto ogni mille e nella maggior parte dei casi si tratta di popola-

zione giovane e che pratica sport. Consentire agli studenti di venire a conoscenza di questa problematica e soprattutto insegnare loro interventi di primo soccorso, al di là della valenza educativa, può diventare davvero fondamentale nella malaugurata ipotesi di trovarsi a fronteggiare una emergenza.

Si amplia l'offerta con tante attività

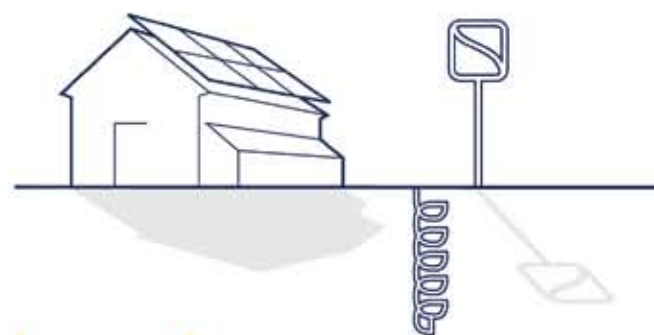
Piscina comunale ancora più ricca

Continua ad ampliarsi l'offerta pubblica alla piscina comunale di via del Molino gestita dalla Marche Nuoto. Dopo la riorganizzazione degli orari che permette agli amanti dell'acqua di farsi una nuotata anche alle 7 di mattina (il martedì ed il giovedì), sono state introdotte le idrobike per gli amanti del fitness con lezioni tutti i pomeriggi su prenotazione. L'estate ha inoltre riproposto i centri estivi per bambini dai 6 ai 14 anni (quelli dai 3 ai 6 anni alla piscina Conti). Si organizzano inoltre corsi intensivi di nuoto per apprendere questa disciplina nel più breve tempo possibile. Per tutti la possibilità di trascorrere la pausa pranzo a ridosso della piscina tra un tuffo e il servizio di ristoro presente. Da settembre, poi, riaprirà l'attività classica, anche con un corso di nuoto sincronizzato.

Attività, queste, che arricchiscono la proposta di una società che sta ottenendo positivi risultati in campo agonistico, sia nel nuoto, sia nella pallanuoto, sia nelle discipline rivolte ai diversamente abili.

Trasforma la tua abitazione in una residenza eco-logica.

Realizza la tua residenza a zero emissioni.



fotovoltaico

L'impianto fotovoltaico assicura la produzione di energia elettrica necessaria all'autosufficienza energetica.

Azzeramento dei costi della bolletta.



geotermico

La geotermia utilizza il calore della terra per la climatizzazione degli ambienti.

Azzeramento delle emissioni di Co2 nell'atmosfera.



bioediliza

L'utilizzo del legno e nuove tecnologie di costruzione garantiscono migliori performance termiche nel massimo rispetto dell'ambiente.

Miglioramento della qualità della vita.



sede legale **Via I Maggio 26 | Ancona**
sede operativa **Via I. Silone 10 | Jesi AN**

t. +39 0731 61.68.11 | f. +39 0731 61.68.91
m. +39 366 65.915.97

info@er-residential.it
www.er-residential.it

è una società del gruppo



JESI ESTATE

Collettiva di Fontana, Zampedrini e del giovane jesino Costetti

La fotografia diventa protagonista

Il grande blues

Il grande blues a "Jesi Estate" grazie alla collaborazione con il "San Severino Blues" che porterà nella nostra città due imperdibili concerti che si terranno nell'arena estiva del cortile dell'Appannaggio.

Sabato 23 luglio alle 21,15 si esibirà il Joe Robinson trio, formazione australiana capitanata da Joe Robinson, giovane prodigio e astro nascente della chitarra acustica e elettrica, allievo e beniamino del grande Tommy Emmanuel, uno dei cinque chitarristi più influenti della scena blues e non solo negli anni Ottanta.

Venerdì 12 agosto sempre alle 21,15 sarà la volta di una formazione svedese, un'insolita fusione di elementi provenienti da paesi e culture musicali diverse perfettamente amalgamati in un trio di straordinario valore: il Tingvall trio. Pianista svedese, bassista cubano, batterista tedesco, il Tingvall trio è considerato il miglior gruppo emergente della scena jazz nordica e i successori dei famosi E.S.T., alfiere della corrente modern jazz. I concerti del "San Severino Blues" a Jesi saranno a ingresso libero.

che più che vedere fa concepire il mondo. Ha pubblicato oltre quaranta libri e le sue opere sono presenti in più di cinquanta collezioni museali. Attraverso i soggetti delle sue fotografie, paesaggi, città e persone, l'autore trova un pretesto per conoscere il mondo e un'opportunità per esprimere i suoi sentimenti e parlare delle sue esperienze più intime. Le componenti fondamentali del suo credo fotografico sono, oltre all'essenzialità della forma espressiva, la sensibilità cromatica, il contrasto tra la luce e le ombre, l'inquadratura e il taglio compositivo. Rossetta Zampedrini è uno dei talenti emergenti nel panorama della fotografia

italiana. Il suo soggetto preferito sono le donne, ritratte attraverso lo spettro della loro caleidoscopica personalità. Nel suo lavoro "Donne Invisibili", attratta dall'idea di conoscere cosa spinge alcune donne a scegliere la clausura racconta, attraverso fotografie in bianco e nero, la vita delle monache domenicane del Monastero di S.Maria di Pratovecchio. La donna è protagonista di molte altre sue raccolte. Nato a Jesi nel 1979, Corrado Costetti vive e lavora a Napoli. Per lui la fotografia non è che un incontro e dell'incontro essa possiede "la pienezza precaria e quasi vulnerabile". Una delle sue ultime mostre è "Terra di

lavoro" in cui viene raccontata Canello-Scalo, la frazione più grande di San Felice a Canello in provincia di Caserta. Canello è uno snodo ferroviario dove vivono prevalentemente uomini di origine nordafricana. Gli scatti del fotografo denunciano la necessità di fermare in immagini volti e strade di questo luogo, immagini in cui gli stessi protagonisti sappiano riconoscersi e riconoscere.

La mostra è aperta sabato 23 luglio e prosegue fino a domenica 7 agosto nelle tre sedi espositive di Palazzo dei Convegni e della Chiesa di San Bernardo, in Via Valle 3.

Orario: da martedì a domenica 10-13 e 17-20. Info: www.comune.jesi.an.it; www.facebook.com/assessoratojesi.

Recepiteme le nuove disposizioni per il rilascio a tutti i minori

Carta d'identità under 15

Sarà possibile averla sia in versione cartacea che elettronica

La carta d'identità può ora essere rilasciata anche ai minori di 15 anni. Recependo le disposizioni del Ministero dell'Interno, il Comune di Jesi si è infatti subito attivato per garantire il rilascio del documento d'identità, in versione sia cartacea che elettronica a scelta degli interessati, anche a coloro che non abbiano ancora compiuto il 15° anno di età, come era previsto in precedenza.

La durata della carta di identità per i minori, a secondo delle fasce di età, è stata così

stabilita: da 0 e fino al compimento dei 3 anni, la validità è di anni tre; da 3 anni e fino al compimento dei 18 anni, la validità è di cinque anni. Per i maggiorenni la validità è invece di dieci anni. La normativa prevede che i minori di anni 12 sono esentati dall'obbligo di rilevamento delle impronte digitali e dalla firma del documento.

L'Ufficio Anagrafe ricorda che, per i minori di età inferiore ai 14 anni, l'uso della carta di identità ai fini dell'espatrio è subordinato

al fatto che viaggino con uno dei genitori o con chi ne fa le veci. Qualora il minore di anni 14 debba recarsi all'estero senza uno dei genitori o di chi ne fa le veci, quest'ultimi debbono dare l'assenso o l'autorizzazione convalidata dalla Questura, indicando il nome della persona, dell'ente o della compagnia di trasporto a cui i minori sono affidati. Prima dell'entrata in vigore di questa nuova norma per i minori fino ai 14 anni ai fini dell'espatrio, veniva rilasciato un certificato di

nascita e cittadinanza a cura dell'Anagrafe sul quale poi la Questura inseriva la foto e le autorizzazioni dei genitori. Il documento valeva un anno e comunque doveva essere rifatto ogni volta che il minore si recava all'estero con persone diverse dai genitori. Per il rilascio della carta di identità cartacea il minore si deve presentare presso lo sportello anagrafico assieme ad entrambi i genitori muniti di un valido documento di identità e del codice fiscale. Il costo è di 25,50 euro.

Niente più obbligo di maggioranza

Piani di recupero ora anche parziali

Diventa più facile effettuare interventi di riqualificazione e ristrutturazione in edifici residenziali ed industriali dismessi. Il Consiglio comunale ha infatti approvato la proposta dell'assessore all'urbanistica Simona Romagnoli con la quale viene eliminato l'obbligo della maggioranza qualificata dei proprietari per interventi in comparti ricadenti nel centro o nella periferia storica della città (via Roma, S.Maria del Piano, zona via Setificio, ecc.). In sostanza se un cittadino è proprietario di una parte dell'area di recupero ed intende procedere alla sua ristrutturazione, lo può fare anche in mancanza dell'accordo con gli altri proprietari. È sufficiente infatti che presenti un progetto preliminare dell'intera area che sarà portato all'approvazione del Consiglio comunale. Se ottiene il via libera, potrà autonomamente dare il via ai lavori.

"Era questa - specifica l'assessore Romagnoli - una problematica su cui gli uffici stavano lavorando da tempo per assecondare le aspettative degli operatori interessati".

Secondo campo a terra nell'area a fianco della chiesa

Cimitero, nuovi interventi

Presto l'assegnazione delle cappelline monumentali

Sono stati appaltati e prenderanno il via a breve i lavori per la realizzazione di un secondo campo a terra nel cimitero cittadino. L'area interessata è quella a verde a fianco alla chiesa del nuovo cimitero dove saranno predisposti gli interventi necessari per le inumazioni, tracciando vialetti in cemento, delimitando ogni singolo lotto con paletti in ferro zincato, piantumando nuovi cipressi.

I lavori, per un investimento di circa 100 mila euro, saranno autofinanziati con la vendita degli stessi lotti e consentiranno così di avere una sufficiente disponibilità di spazi per le inumazioni, tenuto conto che il campo a terra del vecchio cimitero è ormai completo. Una volta ultimato l'intervento, ad inizio autunno, lo spazio verde intorno alla chiesa del nuovo cimitero assumerà una funzione ed un'estetica che darà il segno del completamento della struttura.

La realizzazione del campo a terra si inquadra nel più ampio programma di gestione dei servizi cimiteriali che nel corso del 2011 mira a raggiungere anche altri importanti obiettivi nella politica del recupero dell'esistente.



Lavori sia nel vecchio che nel nuovo cimitero cittadino

Tra questi assume particolare rilevanza l'operazione delle cappelline di pregio del vecchio cimitero monumentale, garantendo così una risposta alle tante richieste dei cittadini in tal senso e realizzando entrate aggiuntive da impiegare negli ulteriori interventi di manutenzione straordinaria e di ampliamento.

Continuerà inoltre l'operazione di diffida e decadenza relativa ai loculi in stato di abbandono che nel precedente triennio ha permesso di recuperare 266 loculi di cui 200 già riconcessi. La nuova operazione interesserà i loculi del perimetrale superiore del Campo V per 286 loculi,

mentre per le arcate e i posti in verdura, essendo già concluse le operazioni di diffida e decadenza, si concorderà con la Soprintendenza le regole tecniche di recupero per procedere a nuove concessioni. Ulteriore obiettivo sarà il trasferimento del mercato dei fiori negli spazi attrezzati del nuovo cimitero, così da liberare il piazzale per il quale è previsto un progetto di ristrutturazione che tiene conto della viabilità, dei parcheggi e dei percorsi pedonali.

Le varie opere di manutenzione straordinaria del vecchio e nuovo cimitero prevederanno inoltre un investimento di circa 450 mila euro.

ISABELLA FERRETTI
CONSULENZA IMMOBILIARE

VIA ANCONA, 48(C) - 60035 JESI (AN) - TEL 0731 605870 - CELL 3398889846
WWW.IMMOBILIAREFERRETTI.COM - INFO@IMMOBILIAREFERRETTI.COM

www.immobiliarebocchini.it
info@immobiliarebocchini.it

0731.605870
349.6195320

BOCCHINI
Immobiliare

via Ancona, 48/C_60035 Jesi (AN)

Mattia Bocchini

Roberto Pesaresi: “Dobbiamo aprirci al resto dell’Italia e all’Europa”

La Piattaforma Logistica delle Marche

una straordinaria opportunità di sviluppo

Interporto, porto ed aeroporto concentrati nel raggio di trenta chilometri



Roberto Pesaresi, Presidente di Interporto Marche Spa e Vice Presidente Nazionale di UIR - Unione Interporti Riuniti

Presidente Pesaresi, cos’è la Piattaforma Logistica delle Marche?

“E’ una realtà che non ha eguali sul territorio nazionale: nel raggio di 30 chilometri vi si trovano l’aeroporto, l’interporto e il porto. Anche se in altri contesti del Paese vi sono indubbiamente esperienze analoghe di intermodalità, nessuna possiede caratteristiche paragonabili alla nostra. Grazie alla collaborazione molto stretta con l’Autorità Portuale di Ancona abbiamo già ottenuto significativi risultati e ora stiamo valutando assieme alcuni ulteriori sviluppi. Con l’aeroporto invece la questione è un po’ più arretrata, anche perché i traffici merci aerei sono di dimensioni più limitate. Le attività di supporto all’attività aerea sono importanti soprattutto per certi prodotti e/o destinazioni. Ora auspico una maggiore integrazione, anche societaria, tra i tre enti, ad esempio nel senso di uno scambio di partecipazioni o comunque di accordi che garantiscano una maggiore flessibilità, anche decisionale”.

L’attività principale dell’Interporto è rappresentata da logistica ed intermodalità: come possiamo spiegare questi due concetti?

“E’ importante distinguere tra due tipi di attività: la logistica e l’intermodalità. La logistica attiene alla manipolazione della merce e può essere concentrata ma entro fisiologici limiti territoriali, mentre per quanto concerne l’intermodalità invece, Interporto Marche è un punto di riferimento per un’area molto più vasta rispetto ai confini regionali, ampliandosi all’Umbria ed al resto del Centro Italia. Ci si riferisce infatti alla integrazione/scambio tra varie modalità di trasporto (in particolare strada e ferrovia), ma nel caso della Piattaforma Logistica delle Marche le modalità di trasporto si estendono anche a quella via mare e via aereo. Quando si parla di infrastrutture il tema centrale è proprio quello dell’intermodalità,

al cui sviluppo non vedo alternative. Per evidenziare l’importanza di fare massa critica, cioè di concentrare in un unico luogo, in questo caso in Interporto, le merci al fine di creare treni-blocco occorre la sinergia con le istituzioni: la Regione Umbria esprime il Vice Presidente di questa società, a testimonianza del ruolo che la struttura riveste anche per quella regione. Il territorio di Marche e Umbria è molto simile: le principali attività economiche si snodano lungo l’asse Fabriano-Foligno-Terni. Noi dobbiamo garantire un buon collegamento di questa vasta area con i corridoi europei”.

Quali sono i vantaggi dell’intermodalità per le aziende?

“La sfida è costituita certamente dai costi, ma anche dai tempi, che alla fine comunque si traducono in oneri a carico delle aziende. L’appetibilità di uno scalo dipende moltissimo dai tempi: per questo si è reso indispensabile collegare meglio possibile il Porto all’Interporto”.

A quali priorità state lavorando?

“Relativamente alle infrastrutture, a noi interessano quelle immediatamente fruibili: quello che c’è, non quello che ci sarà. I nostri interlocutori, cioè le aziende, chiedono risposte immediate ed è per rispettare a pieno i tempi dell’economia che ci siamo sempre prodigati per mettere in funzione tutto l’esistente senza attendere che fosse tutto a posto.” “Comunque stiamo lavorando per completare l’infrastruttura ad esempio avendo appaltato i lavori che ci consentiranno di dotarci di una stazione che non ci faccia più dipendere unicamente da Falconara Marittima, anche se quest’ultimo scalo manterrà la propria importanza nevralgica. E’ importante che la politica invece decida se due grandi infrastrutture di cui si sta parlando da molto tempo come l’uscita dal porto di Ancona e il by-pass di Falconara Marittima saranno realizzate”.

SCHEDA INTERPORTO MARCHE

L’interporto è “un complesso di strutture e di servizi integrati finalizzati allo scambio delle merci tra le diverse modalità di trasporto, comunque comprendente uno scalo ferroviario idoneo a formare o ricevere treni completi e in collegamento con porti, aeroporti e viabilità di comunicazione. L’Interporto delle Marche si sviluppa su **104 ettari** a cui in futuro potranno aggiungersene altri grazie alla disponibilità di aree libere per ulteriori espansioni. Attualmente **54 ettari sono raccordati alla ferrovia** mediante un fascio operativo già realizzato.

All’interno dell’interporto si collocano:

- **100.000 mq** di magazzini per la **logistica industriale**
- **piazzale terminal container** di 110.000 mq, raccordato alla ferrovia da 2 fasci binari operativi ciascuno di 3 binari con capacità statica di 500 m;
- **fascio binari di presa e consegna**, posto parallelamente alla linea Orte-Falconara;
- **piazzali** di pertinenza dei magazzini per 215.000 mq;
- **un edificio direzionale** di 2.000 mq per uffici, un deposito al piano terra di 600 mq e un deposito al piano interrato di **1000 mq**.

Il retroporto grande occasione anche per il Porto di Ancona

Il recente accordo tra l’Autorità Portuale di Ancona, l’Interporto delle Marche e l’Agenzia delle Dogane sul “corridoio doganale” tra porto e interporto, ha riproposto un tema di grandissima attualità, quello della piena funzionalità di tutte le infrastrutture a disposizione, della concentrazione delle merci, della sinergia tra attori istituzionali, dell’ottimizzazione delle risorse disponibili, della razionalizzazione dei costi, dello sviluppo. Pensare che oggi un container proveniente dalla Cina e destinato a Milano venga spedito via nave nei porti del Nord Europa e attraversi l’Europa via treno per giungere a destinazione invece che sbarcare ad Ancona e salire in Lombardia perché impiega meno tempo nonostante i 7 giorni di navigazione supplementari necessari, ci deve dare la dimensione di quanto lavoro ci sia ancora da fare per rendere efficienti i servizi ed essere competitivi sul mercato nei confronti degli interlocutori di tutto il mondo. Per farlo servono decisioni veloci perché i tempi dell’economia non coincidono con quelli della politica. L’accordo recentemente raggiunto va proprio in questa direzione e non c’è dubbio che valorizzi il porto di Ancona, crei opportunità per tutto l’indotto a partire ovviamente dagli operatori portuali e fissi nuovi livelli di competitività che, a mio avviso, si basano anche sui servizi e non solo sulla dotazione infrastrutturale.

La Piattaforma Logistica delle Marche è stata un’eccezionale intuizione del Presidente Spacca ed è una grandissima opportunità di presentarci sui mercati internazionali con argomenti molto concreti, come il servizio di “navetta ferroviaria” a cui stiamo lavorando, ed il conseguente sdoganamento di 35mila container all’anno in interporto decongestionando il traffico in uscita ed in entrata dal porto di Ancona, offrendo tempi e costi certi agli operatori. In prospettiva, con l’entrata in funzione del “sigillo elettronico” e una volta realizzata l’uscita ad ovest dal porto di Ancona, il “corridoio doganale” sarà possibile con qualsiasi modalità di trasporto e non solo con quella ferroviaria. L’accordo raggiunto rappresenta una grande opportunità che sta alle imprese, portuali e non, cogliere. In Italia tale procedura è stata realizzata fino ad oggi solo nelle relazioni tra il porto di Genova e l’Interporto di Rivalta Scrivia e il Porto di Napoli e l’Interporto di Nola. Nulla impedirebbe comunque di continuare con la situazione attuale. La nuova procedura non è obbligatoria per nessuno.

Non si può però impedire a chi ha una visione più dinamica, di sperimentare il nuovo e soprattutto di passare sui temi della logistica e dei trasporti dalle parole ai fatti. Interporto Marche farà fino in fondo anche questa volta la propria parte, confidando in un analogo impegno



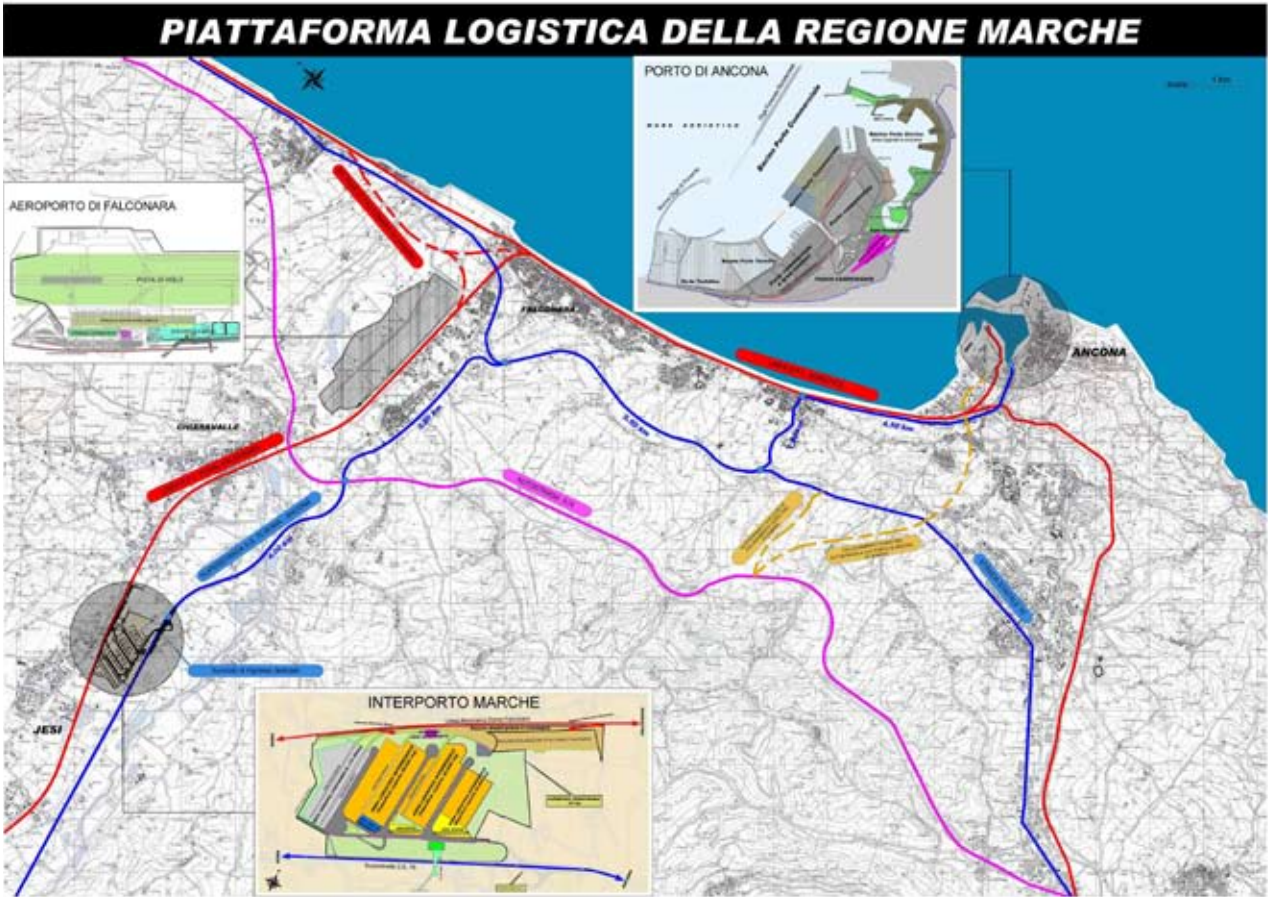
Roberto Pesaresi, Presidente di Interporto Marche Spa e Tito Vespasiani, Segretario Autorità Portuale di Ancona

da parte di tutti gli altri attori coinvolti. Solo concentrando le merci in interporto si riesce a creare quella massa critica che consente di realizzare coppie di treni a tariffe competitive destinate ai grandi corridoi europei, sviluppando l’intermodalità, contribuendo alla riduzione delle emissioni di gas nocivi ed avvicinando in modo sostenibile Marche e Umbria al Nord Italia e al Nord Europa.

Tanto più essendo oggi protagonisti nel panorama europeo, nazionale e regionale di grandi ed innovative opportunità come la rete di trasporto europeo TEN-T che prevede una configurazione costituita da un livello di base (c.d. Comprehensive Network) e da una rete prioritaria (c.d. Core network). L’inserimento della tratta Bologna-Ancona nel “Core network” europeo consentirebbe inoltre il collegamento dei nostri territori, non solo con i corridoi europei 1 e 5 che attraversano la pianura Padana ma anche, qualora si concretizzino, con il corridoio Baltico-Adriatico che, come è noto, allo stato attuale interessa solo i porti di Trieste, Venezia e Ravenna. Occorre mettere in atto tutte le iniziative necessarie, in tutte le sedi politico-istituzionali, per far sì che Ancona possa essere riconosciuta come nodo strategico ed inserita quindi nella “Core network” nazionale e conseguentemente europea.

INTERPORTO MARCHE

Interporto Marche spa
Via Coppetella, 4 - 60035 Jesi (An)
tel.: +39.0731.605182 - fax: +39.0731.605779
www.interportomarche.it



300
anni
GIOVANNI
BATTISTA
PERGOLESI
1710 JESI 2010



VENERDÌ 2 SETTEMBRE 2011, ORE 20
DOMENICA 4 SETTEMBRE 2011, ORE 20
JESI, TEATRO G.B. PERGOLESI

LA SALUSTIA

di GIOVANNI BATTISTA PERGOLESI
direttore Corrado Rovaris
regia Juliette Deschamps
Accademia Barocca de I Virtuosi Italiani
Nuovo allestimento

SABATO 3 SETTEMBRE 2011, ORE 21
JESI, TEATRO G.B. PERGOLESI

LA SERVA PADRONA

di GIOVANNI BATTISTA PERGOLESI

ATTO SENZA PAROLE I

di SAMUEL BECKETT
direttore Corrado Rovaris
regia Henning Brockhaus
Accademia Barocca de I Virtuosi Italiani
Nuovo allestimento

GIOVEDÌ 8 SETTEMBRE 2011, ORE 20
SABATO 10 SETTEMBRE 2011, ORE 20
JESI, TEATRO V. MORICONI

L'OLIMPIADE

di GIOVANNI BATTISTA PERGOLESI
direttore Alessandro De Marchi
regia Italo Nunziata
Academia Montis Regalis
Allestimento della Fondazione Pergolesi Spontini

**Fondazione
PERGOLESI
SPONTINI**

UNDICESIMA EDIZIONE PERGOLESI SPONTINI FESTIVAL 2-17 SETTEMBRE 2011

JESI / ANCONA / MAIOLATI SPONTINI
MONTECAROTTO / MONTE SAN VITO

VENERDÌ 9 SETTEMBRE 2011, ORE 21
ANCONA, CATTEDRALE DI SAN CIRIACO

CONCERTO SPIRITUALE

musiche di A. VIVALDI, J.S. BACH, G.B. PERGOLESI
direttore Rubén Dubrovsky
Bach Consort Wien
in occasione del XXV Congresso Eucaristico Nazionale

DOMENICA 11 SETTEMBRE 2011, ORE 21
MONTE SAN VITO, TEATRO LA FORTUNA

ACCADEMIA METASTASIANA

musiche di J.C. BACH, D. CIMAROSA, G. PAISIELLO
fortepiano Andrea Coen

VENERDÌ 16 SETTEMBRE 2011, ORE 21
MONTECAROTTO, TEATRO COMUNALE

MUSICHE NUOVE

musiche di C. CIMPANELLI, M. TARALLI, L. GREGORETTI
Prima esecuzione assoluta

SABATO 17 SETTEMBRE 2011, ORE 21
MAIOLATI SPONTINI, TEATRO G. SPONTINI

MARIA PIA DE VITO: IN COMPAGNIA D'AMORE

musiche di G.B. PERGOLESI rielaborate da F. COUTURIER
voce Maria Pia De Vito

NAUGURAZIONE 44ª STAGIONE LIRICA DI TRADIZIONE

VENERDÌ 30 SETTEMBRE 2011, ORE 21
DOMENICA 2 OTTOBRE 2011, ORE 16
JESI, TEATRO G.B. PERGOLESI

LO FRATE 'NNAMORATO

di GIOVANNI BATTISTA PERGOLESI
direttore Fabio Biondi
regia e scene Willy Landin
Europa Galante
Nuovo Allestimento

La Direzione della Fondazione Pergolesi Spontini si riserva il diritto di apportare variazioni di date, titoli e cast per motivi tecnici o di forza maggiore.

* spettacolo riservato ai partecipanti al progetto Ragazzi... all'Opera! 2011

CON IL SOSTEGNO DI	
	MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
SOCI FONDATORI	
	REGIONE MARCHE
	PROVINCIA DI ANCONA
	COMUNE DI JESI
	COMUNE DI MAIOLATI SPONTINI
PARTICIPANTI ADERENTI	
	COMUNE DI MONSANO
	COMUNE DI MONTECAROTTO
	COMUNE DI MONTE SAN VITO
	COMUNE DI SAN MARCELLO
PARTICIPANTE SOSTENITORE	
	CAMERA DI COMMERCIO DI ANCONA
FONDATORI SOSTENITORI (ART VENTURE)	
	GRUPPO PIERALISI
	LEO BURNETT
	MONCARO
	NEW HOLLAND-GRUPPO FIAT
	S.E.D.A.
	STARCOM ITALIA
CON IL CONTRIBUTO DI	
	FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI JESI
	ARCUS S.P.A. SOCIETÀ PER LO SVILUPPO DELL'ARTE DELLA CULTURA E DELLO SPETTACOLO
CON IL PATROCINIO DI	
	CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE
IN COLLABORAZIONE CON	
	XXV CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE
SPONSOR PRINCIPALE	
	Banca Marche

INFORMAZIONI Fondazione Pergolesi Spontini | via Mazzini, 14 | 60035 Jesi (AN) | tel. +39 0731 202944 | info@fpsjesi.com **biglietteria Teatro G.B. Pergolesi** | piazza della Repubblica, 9 60035 Jesi (AN) | tel. +39 0731 206888 | biglietteria@fpsjesi.com | **orario:** dal mercoledì al sabato 9.30 - 12.30 / 17-19.30 - festivi e lunedì chiuso | **prevendita presso tutte le filiali** **prevendita on line con carta di credito*** www.helloticket.it | **prevendita telefonica con carta di credito*** Numero Verde 800.90.70.80 da cellulare e dall'estero 06.48.07.84.00 (*prevendita che comporta un aggravio del costo del biglietto intero a favore del gestore del servizio)

www.fondazionepergolesispontini.com

La Fondazione Pergolesi Spontini è certificata UNI EN ISO 9001:2008





“Lo frate ‘nnamorato” (sopra) e “L’olimpiade” (a destra e in basso) di G.B.Pergolesi protagonisti dei prossimi appuntamenti teatrali



La Fondazione Pergolesi Spontini continua l'esecuzione dell'integrale delle musiche di Giovanni Battista Pergolesi (Jesi 1710 - Pozzuoli 1736), del quale nel 2010 si sono festeggiati i trecento anni della nascita, con l'XI edizione del Festival Pergolesi Spontini, in programma dal 2 al 17 settembre 2011 a Jesi e in altre località in provincia di Ancona. Inaugura il 2 settembre al Teatro Pergolesi di Jesi (replica il 4) il nuovo allestimento de *La Salustia*, dramma per musica in tre atti da un adattamento anonimo di *Alessandro Severo* di Apostolo Zeno, per la regia di Juliette Deschamps, le scene sono di Benito Leonori, i costumi di Vanessa Sannino. Corrado Rovaris dirige l'Accademia Barocca de I Virtuosi Italiani.

Il 3 settembre ancora al Teatro Pergolesi il Festival prosegue con *La Serva padrona*, che Henning Brockhaus alterna con *Atto senza parole I* di Samuel Beckett, interpretato in chiave di clownerie. Il nuovo allestimento si avvale delle scene di Benito Leonori e dei costumi di Giancarlo Colis. Corrado Rovaris dirige l'Accademia Barocca de I Virtuosi Italiani. L'8 settembre (replica il 10) il Teatro Studio Moriconi di Jesi ospita *L'Olimpiade*, melodramma in tre atti di Pietro Metastasio. L'allestimento porta la firma del regista Italo Nunziata, le scene sono di Luigi Scoglio, i costumi di Ruggero Vitranì, le luci di Patrick Latronica. L'Accademia Montis Regalis, con strumenti originali, è diretta da Alessandro De Marchi.

Accanto al melodramma metastasiano una *Accademia metastasiana*, domenica 11 settembre al Teatro La Fortuna di Monte San Vito, con il clavicembalista Andrea Coen e le voci del soprano Veronika Kralova e del mezzosoprano Aurora Faggioli, presenterà brani del vastissimo repertorio da camera su testi del poeta cesareo: le musiche sono di J.C. Bach, D. Cimarosa e G. Paisiello.

Il 9 settembre presso la Cattedrale di San Ciriaco ad Ancona un *Concerto Spirituale* nell'ambito del XXV Congresso Eucaristico Nazionale è l'occasione per ascoltare per la prima volta il “travestimento spirituale” di una cantata profana di Pergolesi, divenuta *La Maddalena ai piedi della croce*, accostata alla versione dello *Stabat Mater* di J.S. Bach (*Tilge, Hochster, meine Sunden*), che mette versi tedeschi alle note del musicista marchigiano, e al *Salve Regina* dello stesso Pergolesi. Rubén Dubrovsky dirige il Bach Consort Wien.

Un omaggio a Pergolesi è la serata di *Musiche nuove*, il 16 settembre al Teatro Comunale di Montecarotto, dove tre compositori - Claudio Cimpanelli, Marco Taralli e Lucio Gregoretti - presenteranno in prima esecuzione musiche sacre su testi che furono intonati anche dal compositore jesino: Mottetti, Stabat Mater e ordinario della Messa.

La tematica del Festival, che parte dalla rielaborazione settecentesca di Pergolesi, arriva fino alle rielaborazioni dei nostri giorni: il 17 settembre al Teatro Spontini di Maiolati, protagonista sarà una delle voci più originali e creative del panorama nazionale, Maria Pia De Vito, affiancata da François Couturier (pianoforte e arrangiamenti), Anja Lechner (violoncello) e Michele Rabbia (percussioni and electronics) in un insolito mix di barocco e jazz.

L'omaggio a Pergolesi prosegue con *Lo Frate 'nnamorato* che inaugura il 30 settembre (con replica il 2 ottobre) la 44^a Stagione Lirica di Tradizione del Teatro Pergolesi di Jesi. L'opera viene proposta in un nuovo allestimento con la regia e le scene di Willy Landin e i costumi di Silvia Aymonino. Fabio Biondi dirige *Europa Galante*.

In occasione dei trecento anni della nascita di

Pergolesi in progress tra Festival e lirica



Pergolesi, la Fondazione Pergolesi Spontini in collaborazione con Unitel Classica di Monaco di Baviera registrano in alta definizione l'integrale delle opere teatrali del compositore, per la trasmissione nei canali satellitari Classica, in attesa di essere commercializzate in dvd.

Il Festival si avvale del sostegno del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, della Regione Marche, della Provincia di Ancona, del Comune di Jesi, del patrocinio dell'Assemblea Legislativa della Regione Marche, della collaborazione dei Comuni di Maiolati Spontini, Monsano, Montecarotto, Monte San Vito, San Marcello e del XXV Congresso Eucaristico Nazionale, del contributo dei privati uniti in Art Venture, della Camera di Commercio di Ancona, di Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi, di Arcus S.p.a. Società per lo sviluppo dell'Arte, della Cultura e dello Spettacolo, e dello sponsor principale Banca Marche.

Il marito di Valeria in una mostra antologica-documentaria

Aldo Moriconi

In occasione del sesto anniversario della scomparsa di Valeria Moriconi, Jesi - sua città natale - l'ha ricordata scoprendo un patrimonio d'arte inedito e la figura di uno dei più affascinanti e nascosti artisti marchigiani del '900: Aldo Moriconi (1923-1973), marito dell'attrice jesina, pittore, scultore, poeta. Uomo d'avventura (nel '72, in barca a vela, affrontò in solitaria la traversata dell'Atlantico), nato a Jesi da una famiglia di industriali, Aldo Moriconi morì tragicamente nell'ospedale di Segou il 5 marzo 1973 dopo un incidente d'auto nella savana del Mali. La stessa Valeria - cui fu legato dal 1951 fino agli inizi degli anni '60 - di lui diceva “Era un pazzo, geniale, simpaticissimo, zingaro, ribelle, uomo di mare, capitano d'industria, pittore, viaggiatore, insaziabile di novità e di emozioni. Fino alla morte”. La prima mostra antologi-

ca e documentaria su Aldo Moriconi si è conclusa il 17 luglio 2011, presso il Palazzo dei Convegni, suddivisa in due sezioni. In quella antologica sono stata esposti dipinti, disegni, incisioni, opere plastiche, riconducibili allo *Spazialismo* e al movimento dell'Arte Nucleare, fino alle grandi tele realizzate alla fine degli anni '70 e all'inizio del successivo decennio in cui sperimenta le potenzialità del segno e del colore combinati in strutture reticolari o spiraliformi entro cui la luce e lo spazio vivono una loro storia. Nella sezione documentaria, foto, pagine di diari e poesie, documenti e opere dedicate da Aldo Moriconi a Valeria. Il tutto accompagna anche dal video “Valeria parla di Aldo Moriconi” tratto da interviste dell'attrice e un'installazione multimediale realizzata da Mentezero.

La Mostra antologica e documentaria, a cura di Franco Cecchini, è stata organizzata

dal Centro Studi e Attività Teatrali Valeria Moriconi e promossa dalla Fondazione Pergolesi Spontini, dagli Assessorati alla Cultura del Comune di Jesi e della Provincia di Ancona.

Con questa mostra e con la monografia-catalogo si è inteso presentare e approfondire la personalità di Aldo Moriconi, la sua produzione artistica - per lo più inedita - non solo di pittura, grafica e arti plastiche ma anche di poesia, i suoi rapporti con i principali protagonisti della vita artistica di Roma, particolarmente ricca di fermenti innovativi negli anni '50-'60, la sua influenza sulla formazione culturale dell'attrice. “Con Aldo crebbi sotto tutti i punti di vista” affermerà Valeria “mi ha insegnato a leggere un libro, a guardare un quadro, ad ascoltare la musica. Fu grazie a lui che oggi sono quello che sono, e non solo come attrice”. Per la sua avventura d'uomo



e d'artista, Aldo Moriconi meritava di uscire dal cono d'ombra in cui sempre più era entrato già in vita sino a scomparirvi totalmente. Su di lui e la sua opera i riflettori non sono mai stati accesi. A differenza di Valeria, Aldo li ha rifuggiti. Questa mostra antologica documentaria ha segnato il suo ritorno. E con essa, mentre è riemerso un frammento del patrimonio artistico del '900, si è ricostruita la storia non certo di un protagonista, ma di un testimone sensibile e partecipe, che ha sperimentato sulla propria pelle, prima che sulle tele, i fermenti innovativi dell'epoca.

Una foto di Aldo Moriconi, il marito di Valeria protagonista della mostra tenutasi a Palazzo dei Convegni

“
Continua
l'esecuzione
integrale
delle opere



La voce dei gruppi consiliari

nistrazione Comunale potrà garantire i servizi al cittadino complessivamente intesi nei prossimi anni.

Andrea Binci
Capogruppo Pd



Figli piccoli = problemi piccoli, figli grandi = problemi grandi recitava così un vecchio proverbio. Un'Amministrazione comunale, durante il periodo del suo mandato, si trova sempre di fronte a delle problematiche da dover risolvere che possono essere grandi (figli grandi) o piccole (figli piccoli). Pur condividendo il fatto che le grandi problematiche hanno bisogno di grandi progetti e quindi grandi soluzioni (vedi la questione Sadam, ancora in alto mare e sembra ben lungi da essere risolta in modo positivo e soddisfacente) non è detto che per forza di cose, le questioni minori, le più piccole (i figli piccoli) debbano essere affrontate con minor impegno perché ritenute più semplici e magari meno importanti, ma spesso (e volentieri aggiungo io) per il cittadino comune, i piccoli problemi sono i primi che lui vede e che deve poi affrontare magari da solo, che non sappia districarsi tra i vari uffici e quando magari arriva finalmente a quello giusto, non trova mai risposte adeguate perché la legge tal dei tali non è chiara, il regolamento xy assegna le competenze ad altri enti e così via, fino a dover ricominciare tutto daccapo come in una sorta di gioco dell'oca.

Quali possono essere questi problemi? Mah, c'è di tutto e di più, dalla segnaletica mancante in qualche via periferica o dalla insufficienza del sistema fognario, dovuto magari alla poca manutenzione; o ai rumori provocati all'alba dal servizio di raccolta differenziata dei rifiuti (questione che questo partito sta affrontando caparbiamente, perché il problema esiste e deve essere risolto senza se e senza ma) oppure un'altra questione che dovrà essere affrontata è risolta una volta per tutte, è quella dei bar, club privati, ristoranti e simili, che nei casi ove siano situati sotto civili abitazioni, assolutamente non possono e non devono più rimanere aperti fino alle 1.30/2.00 di notte, creando disagi immensi a chi abita qualche metro sopra o di fianco al locale. Il diritto al riposo è sacrosanto come il diritto a respirare aria pulita e non impregnata degli odori di questi locali (l'inquinamento olfattivo è una cosa seria e molti comuni in Italia si sono attrezzati per combatterlo). A tal proposito, noi riteniamo che sia giunta l'ora di poter immaginare anche pattuglie di polizia municipale che

effettuino il turno notturno. Possiamo fare un accenno anche alle mense scolastiche, non ci sembra giusto che ci siano scuole servite da ditte esterne ed altre con la mensa interna, sono ormai maturi i tempi per riportare "dentro" i pasti esternalizzati e rimettere mano al progetto che prevedeva quattro punti cottura gestiti dal comune con personale interno. Chiudiamo con la S.T.U. società di trasformazione urbana, che con il progetto Campus Boario dovrebbe riqualificare il quartiere San Giuseppe (cosa buona e giusta) questo progetto prevede interventi partendo dalla stazione delle corriere, piazzale San Savino, campo Boario, mattatoio, zona cascamicificio ecc. Abbiamo dei dubbi, dovuti a delle criticità in alcuni punti, ma riteniamo complessivamente che sia un buon progetto assolutamente da portare avanti perché necessario per poter riqualificare uno dei quartieri storici di Jesi. Qualcuno pensa che noi del PdCi siamo dei pazzi sognatori, ma sognare di poter migliorare la vita dei cittadini è bellissimo e non costa nulla, se avremo tempo in futuro, e possibilità di esserci ancora e di poter incidere nelle decisioni importanti, crediamo che questi sogni possano avverarsi. Poi ci sarebbe l'Asse Sud, l'asse Nord, ma... un sogno alla volta. Buone vacanze a tutti.

Marco Baccani
Capogruppo PdCi



Sinistra Ecologia e Libertà, dopo una elaborazione politica nella forma di movimento, nasce come Partito attraverso il Congresso del 24 ottobre 2010. Siamo un partito nuovo che ha l'ambizione di volere fondere insieme storie diverse, di un nuovo modo di fare politica, diverso, fondato sulla partecipazione e sull'impegno politico. Un partito che deve essere mosso da grandi ideali ma non ideologizzato, un partito che vuole parlare a tutti di programmi di idee, di problemi, un partito che non pone veti ma che non accetta veti da qualsivoglia forza politica. Ed è per questo che abbiamo fatto una assemblea congressuale per eleggere una classe dirigente stabile anche nella nostra città. Una classe dirigente che dovrà affrontare la sfida delle elezioni amministrative del prossimo anno. Sinistra Ecologia e libertà è disposta a mettersi in gioco per costruire un centrosinistra vincente e aperto. Che sa discutere con i cittadini che non ha paura di affrontarsi con idee laiche e non ideologiche, convinta che la sinistra è cambiamento, progresso, non conservazione. Se in una città di centro destra come Cagliari ha vinto un giovane

35 enne come Zedda, allora nulla può esserci precluso. E già dichiariamo fin d'ora che Sinistra Ecologia e Libertà di Jesi appoggerà un candidato espresso dalle primarie di coalizione. Perché Sel vuole le primarie di coalizione del centro sinistra. Occorre quindi costruire un nuovo progetto politico parlando con tutti gli attori senza preclusione alcuna. Bisogna essere coscienti che per vincere occorre costruire un progetto politico di centro sinistra serio, da parte di tutti ed in primo luogo dal PD. Crediamo anche che il partito di maggioranza relativa cessi la sua autosufficienza e molte volte autoreferenzialità (che ha portato a risultati per loro catastrofici come a Santa Maria Nuova) per iniziare a discutere subito di programmi, di iniziative, di pratiche, di partecipazione. Siamo coscienti che è sempre più impegnativo governare adesso un Comune, come qualsiasi ente locale. Tremonti ha fatto tagli devastanti e soprattutto ha colpito i comuni che più investivano nel sociale e nelle spese per i più deboli, tutte queste manovre in fondo hanno penalizzato gli enti che hanno avuto il coraggio di investire di più sul sociale, sugli anziani, sulle classi popolari e favorito i comuni meno virtuosi. I tagli indiscriminati e continui con la tagliola del patto di stabilità sulle spese correnti, colpiscono indiscriminatamente chi garantisce più servizi. E anche ora che si sta delineando la nuova manovra di Tremonti (l'ultima nefasta novità la reintroduzione del ticket sanitario) chi pagherà tutto questo saranno le fasce più deboli della popolazione. E' stato in questo contesto che si sono inseriti gli aumenti, che nella nostra città hanno colpito chi usufruiva dei servizi alla persona. Occorre capire che la colpa non è del centro sinistra ma di un governo di destra miope che si comporta come un Robin Hood all'incontrario: taglia ai poveri per dare ai ricchi. Negli ultimi dieci anni i trasferimenti dallo stato agli enti locali, si sono ridotti di due terzi, parzialmente compensati (tutto ciò fatto sotto il governo Prodi) da un parzialissimo aumento alle aliquote fiscali. I contributi per la cultura, per i servizi, per la sanità, per il sociale si sono drasticamente ridotti, ed è un miracolo che la nostra città sia riuscita in gran parte a contenere i tagli mantenendo i servizi. Una città come la nostra che in trentacinque anni di governo di sinistra e centro sinistra aveva fatto degli alti standard una sua bandiera, alti standard urbanistici, parchi, asili nido, casa di riposo dignitosa e con buoni servizi, assistenza sociale all'avanguardia, fa sempre più difficoltà a fare quadrare i conti e a riuscire a mantenere tutto queste conquiste sociali. Grazie a Tremonti, stiamo smantellando quanto costruito in anni e anni di duro lavoro di amministrazioni di sinistra. Ma occorre capire che questa è una politica voluta dal centro destra per scaricare verso il basso le proprie contraddizioni e

le proprie politiche, occorre contrastare con la lotta politica, e sociale tutto questo, fare capire alla gente che la politica del governo Berlusconi è una politica suicida che ci porterà a fondo. Ricordiamo che i diritti all'eguaglianza sociale, ad una scuola dignitosa, al lavoro, non sono diritti sognati chissà dove, ma sono diritti costituzionali sanciti dalla nostra legge fondamentale che ricordiamo è nata grazie alle lotte di liberazione e al sangue di tante persone che con le loro lotte ci hanno permesso di conquistare la libertà dopo anni di dittature e guerre. Ed è anche e soprattutto per queste motivazioni che da subito occorre costruire e ricostruire un progetto nuovo e diverso un progetto nuovo di sinistra di governo per la città del futuro.

Alfio Lillini
Capogruppo Sel



La splendida e storica vittoria dei sì ai referendum impone una approfondita discussione anche, anzi meglio dire soprattutto, nel merito della gestione dei servizi pubblici locali.

Dopo anni di ubriacatura neoliberista, privatizzazioni spesso scriteriate e forti ingerenze di speculatori nella gestione dei servizi pubblici e dei beni comuni, gli italiani hanno stabilito, a larga maggioranza (circa 27 milioni di cittadini), che è giunto il momento di cambiare rotta e ritornare a una gestione diretta e condivisa quantomeno dei servizi pubblici che riguardano direttamente la nostra vita (acqua, rifiuti, sanità, scuola, trasporti ecc.).

Ciò ha una diretta ricaduta anche nel nostro comune dove, tanto per fare un esempio, proprio per gli effetti di alcune leggi che il referendum ha abrogato, si facevano cupe previsioni circa il futuro delle società pubbliche comunali.

Jesi Servizi, Arcafelice, Progetto Jesi sono le società, a totale partecipazione comunale, che si occupano della gestione di importanti servizi pubblici locali. Il decreto Ronchi, in particolare, obbligava i comuni con popolazione tra i 30000 e i 45000 a non detenere più di una società partecipata entro la fine del 2011: ciò apriva scenari davvero catastrofici per la nostra città. Va detto, in verità, che in più occasioni si è registrato, nell'amministrazione comunale, un atteggiamento decisamente pronò e remissivo nei confronti di decisioni di così ampia portata: un pizzico di "resistenza" e la ricerca di possibili soluzioni alternative sarebbero state quantomeno consone ad un'amministrazione di centro-sinistra. Ora il messaggio degli italiani e del 68% circa di jesini che si sono recati alle urne è di cambiare rotta, di riprenderci i servizi e di gestirli in maniera partecipata e trasparente.

Lanciamo pertanto un ulteriore appello alle forze politiche che si collocano nel centro-sinistra, e soprattutto a sinistra, che pure negli ultimi tempi non hanno avuto problemi o esitazioni nel privatizzare servizi importanti (pensiamo alle mense scolastiche o ai rischi che corrono le citate società a partecipazione comunale): se, come hanno invece dimostrato le segreterie di tali forze politiche (anche se alcune solo negli ultimi giorni di campagna referendaria), le loro posizioni sono ora mutate, confermiamo di essere disponibili a collaborare alla stesura di atti che servano a difendere i beni comuni o a riappropriarci di quanto purtroppo già privatizzato. Ai cittadini, ai movimenti e alle associazioni che con il loro impegno e la loro vitalità hanno reso possibile, anche a Jesi, l'eccezionale risultato referendario e hanno costruito una rete attiva e dinamica, Rifondazione Comunista propone di non abbassare la guardia e di continuare insieme a promuovere iniziative di discussione e di controinformazione e ad elaborare strategie politiche, partendo dalla lotta per la riappropriazione dei beni comuni e dei servizi pubblici, e lavorare insieme per una città più equa, più partecipata, più democratica e più solidale.

Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista



Siamo alla vigilia delle ferie estive, le ultime prima della fine del secondo mandato Belcecchi, e, sia dal punto di vista amministrativo che da quello politico, non si registra alcuna novità di rilievo e si continua pertanto a vivacchiare senza rendersi conto di dove questa deriva potrà portare se non si verificherà qualche iniziativa che tenti almeno di modificare questa inerzia.


Il programma di fine mandato, che la maggioranza aveva sottoscritto nel 2010 cercando di serrare le fila di una coalizione in palese sbando, prevedeva che il bilancio di previsione del 2011 fosse discusso entro il 31 dicembre. La Giunta e la maggioranza hanno invece "riflettuto" molto più a lungo, e chissà quali importanti novità ci saremmo aspettati da tanta riflessione.

Invece, a fine maggio – cinque mesi oltre il termine previsto – abbiamo assistito al solito, mesto rituale di un bilancio fatto solo di modeste iniziative contabili, senza alcun vero intervento di carattere strutturale, ma con veri e numerosi aggravii per i cittadini a seguito dei tagli apportati e dell'aumento dei costi dei servizi, come Casa di Riposo, Tarsu, servizi a domanda individuale..

Chiunque succederà al sindaco Belcecchi si troverà di fronte a problemi gravissimi che le iniziative prese da questa amministrazione non solo non hanno risolto, ma hanno

contribuito ad aggravare ulteriormente. Altro problema che dopo tanti mesi è ancora, purtroppo, di attualità, è quello che riguarda la riconversione della Sadam. Noi abbiamo giudicato la proposta della società inaccettabile, sia per la marginale quota di “veri” insediamenti industriali che essa propone, che per l’eccessivo e pericoloso indirizzo a carattere prettamente commerciale che viene proposto. Ci troveremo di fronte a nuovi ed estesi insediamenti destinati a supermercati? Ebbene sì!!! Con tutti i problemi che questo comporterà anche per gli operatori del settore della nostra città. Nonostante gli evidenti limiti e la pericolosità di questa proposta, Sindaco e maggioranza hanno esternato solo timide perplessità, preoccupati come sono di non urtare la suscettibilità della “controparte” della quale sembrano più difensori d’ufficio piuttosto che attenti e combattivi interlocutori. A quanto pare, l’esperienza – anche recente – non conta niente, ed a nulla è valso il fatto che si siano dovuti rimangiare, non mostrando alcun imbarazzo, tutto quello che avevano sostenuto sulla prima proposta Sadam. Perseverare diabolicum!!!! Infine, una considerazione di carattere prettamente politico. L’ultimo congresso cittadino del PD aveva lasciato sperare che qualcosa cominciasse a muoversi, e che la politica tornasse a svolgere il ruolo che le spetta. Ma tutto sembra si sia fermato. Oggi più che mai a Jesi si avverte una forte necessità di rinnovamento (è possibile che nessuno se ne accorga???), e questo non si identifica nella solita ed eterna diatriba tuttora in atto all’interno del partito di maggioranza relativa. Buone ferie a tutti i cittadini.


Mario Sardella
Capogruppo Mre



La politica sociale dell’Amministrazione comunale di Jesi, votata dalla maggioranza con il bilancio di previsione 2011, merita una profonda e seria riflessione per la sua contraddittorietà, superficialità e demagogia. Ancora una volta si è pensato a coprire le perdite aumentando i costi dei servizi,, senza fare al tempo stesso una seria riflessione ed una concreta azione di tagli del superfluo all’interno di tutta la macchina comunale per riequilibrare le spese ed alleggerire le imposte ai cittadini. C’è molta contraddizione nell’azione della Giunta Belcechi che con una mano dà e con l’altra toglie. Anzi è più quello che toglie che quello che dà con gli jesini chiamati sempre a correre ed a metterci del loro per far fronte ad una politica amministrativa che ormai ha dimostrato a tutti la sua precarietà ed il suo scarso senso di come davvero si amministra una comunità. L’aumento di tutti i servizi a domanda individuale alla

persona ed alla famiglia è stato sostenuto addirittura prendendo ad esempio che in altri Comuni gli stessi servizi sono più costosi. Una dichiarazione che non è basata su alcuna prova certa, che non paragona la qualità e l’erogazione dei servizi, confezionata sostanzialmente su un calcolo puramente aritmetico estrapolato da un quadro complessivo generale che forse neanche il Sindaco ed i suoi assessori riescono più a tenere sotto controllo. Lo scorso anno, di questi tempi, la crisi di Giunta aveva portato alla nomina dell’assessore alla Cultura ed alla delega al bilancio dall’assessore Sorana al Sindaco Belcechi. A distanza di un anno i risultati di bilancio sono sempre gli stessi. L’esempio dell’aumento della retta a carico degli ospiti del Ricovero di oltre 1000 euro l’anno ciascuno per una retta mensile singola di circa 1200 euro; di tutte le tariffe per i servizi educativi scolastici dai pasti ai trasporti; di tutte le tariffe per l’utilizzo degli impianti sportivi palestre e piscine comprese; di tutti i diritti di segreteria delle attività del servizio urbanistica; dei servizi demografici; di quelli cimiteriali e dei canoni dell’illuminazione votiva, sono un esempio di come si amministra e di quanto è stato chiesto a tutti i cittadini per partecipare all’incapacità dell’amministrazione. Di contro nessun taglio alla spesa della macchina comunale è stato fatto con le consulenze che continuano ad essere ‘erogate’ a grappoli, con il direttore generale sempre al suo posto, con una città sempre più in degrado dove aumentano le rotatorie ma anche la sporcizia, la non manutenzione di parchi, strade, marciapiedi, segnaletica, di come molti lavori avviati da anni ancora debbono vedere la fine. Insomma, una politica del non senso. Perché poi dopo aver aumentato tutto e di più l’amministrazione Belcechi e la sua maggioranza dichiarano la necessità di dare contributi a molte famiglie in stato di bisogno e di intervenire sempre di più in aiuto alle famiglie che si trovano di fronte a sfratto per morosità. La contraddittorietà insomma di chi vuol conciliare una politica amministrativa che porta agli aumenti dei costi dei servizi a gettito generale colpendo tutti indistintamente e contemporaneamente una politica che porta ad un aumento dei contributi alle famiglie: una partita di giro! Tanta confusione, altrettanta superficialità, solita demagogia. Ma i cittadini giudicheranno!

Marcello Pentericci
Capogruppo Dc



1. E’ stato chiesto al Consiglio Comunale di Jesi di soprassedere ad ogni progetto relativo alla costituzione della Fondazione dello Sport, rinviandone la relativa attuazione e di richiedere, semmai, studi di fattibilità e di sostenibilità di tale nuovo ente, anche in base alla si-

tuazione impiantistica, e non solo, di Jesi, alle professioni interne, gli uffici ed alla struttura Comunale esistenti, pure per economicizzare i costi, tenuto conto: -della nebulosità del progetto per la istituzione di una Fondazione dello Sport, a Jesi, e delle perplessità sollevate da più parti; -dei nuovi ed ulteriori costi da sostenere per la relativa costituzione – nel frattempo, già preventivati € 10.000,00 per una consulenza, e pure sottratti dalla destinazione di analoga somma per interventi sociali (per famiglie ed indigenti) -, come quelli per sede, Organo Amministrativo, struttura, mezzi e personale; -della esistenza di una struttura comunale “ad hoc” e, nel contempo, anche della Consulta dello Sport, organismo che coinvolge le società sportive; - della esistente e possibile gestione diretta degli impianti da parte delle Società, soluzione preferita da chi fa evidentemente sport e non politica!

2. Dopo un Convegno tenu-tosi sulla “geotermia come nuova frontiera delle energie rinnovabili nelle Marche, anche rispetto ad altre forme energetiche già introdotte nel territorio, come il fotovoltaico, spesso troppo d’impatto sul paesaggio marchigiano”, e considerato che è interessante conoscere le prospettive di crescita e di sviluppo di questa forma di energia ecosostenibile, il cui sviluppo è solo accennato nel Piano energetico ambientale regionale, e che è opportuno verificare se la Regione Marche, invece di continuare a fare bandi per i costruttori di impianti a biogas o biomasse, possa dirottare questi contributi regionali proprio su questo tipo di risorsa energetica, che dovrebbe avere il vantaggio di avere un bilancio energetico positivo e di distribuire il vantaggio economico fra i cittadini, e che, senza uno sforzo da parte delle istituzioni per contribuire, magari sotto forma di prestiti a tassi agevolati, alle spese per la realizzazione dei necessari impianti, queste appaiono per i più piuttosto proibitive, è stato chiesto l’impegno di Sindaco e Giunta ad adottare ogni iniziativa per esaminare e studiare la “geotermia” quale (nuova) forma di energia rinnovabile, e per verificarne le possibilità di attuazione e di sviluppo nella nostra zona.

3. È stato chiesto nuovamente al Consiglio Comunale di Jesi un concreto segnale di fiducia nella ripresa economica della nostra realtà, con la prospettiva e l’impegno di realizzare un progetto importante per Jesi e con le forze economiche ed imprenditoriali di Jesi e della Vallesina, e nelle iniziative di rilancio economico e di sostegno alle realtà produttive ed alle famiglie, e così di esaminare la fattibilità di un piano per la costituzione di una Banca di Credito Cooperativo a Jesi, costituendo un gruppo di lavoro interno alla struttura comunale, procedendo poi alla istituzione di un Comitato Promotore rappresentativo delle diverse realtà esistenti in città, con l’obiettivo di “costituire una Banca di Credito Cooperativo a mutualità prevalente per famiglie, commercianti, artigiani, agricoltori, professionisti, piccole e medie imprese, che, ispirandosi ai principi del lo-

calismo e della mutualità, sia in grado di generare valore sociale ed economico per il contesto ambientale in cui essa è inserita e di soddisfare i diversi bisogni finanziari delle differenti categorie di interlocutori”.

4. Non è stata data alcuna risposta all’interpellanza con cui si chiedeva per quale motivo il tricolore - così come le altre bandiere -, nelle occasioni previste, e come sarebbe naturale, non viene esposto sulla facciata principale del Palazzo Municipale, in Piazza Indipendenza, ma solamente sul retro della residenza comunale.

5. Essendo risultato, da una relazione fatta dal competente Ufficio Comunale, che le opere da realizzare da parte della ditta richiedente, tutte finalizzate alla realizzazione del collegamento pedonale fra Viale della Vittoria e Corso Matteotti, e poi fatte completare dal Comune alla

stessa ditta per il secondo stralcio (€ 120.541,13 + € 155.567,96), che dovrebbero permettere percorsi pedonali in Via Mura Occidentali, oltre a tunnel sotto la sede stradale di via Mura Occidentali, tunnel sotto Palazzo Franchetti e scala di collegamento a Corso Matteotti, e collettore fognario di Via Mura Occidentali, e quindi, successivamente, il tratto fra V.le della Vittoria e la scala di uso pubblico sotto Palazzo Franchetti, nonché la dotazione di impianto elettrico e l’illuminazione pubblica, sono state realizzate da tempo (salvo errori, da anni); che risulterebbero essere state anche pagate le relative indennità di asservimento ai legittimi proprietari a seguito della costituzione di apposita servitù permanente per il passaggio pubblico pedonale all’interno di Palazzo Franchetti di Corso Matteotti; che non è possibile effettuare

materialmente il passaggio per l’esistenza di uno sbaramento, pure esistente da anni, realizzato da non si sa chi e mai rimosso; che le zone non utilizzate per il passaggio risultano attualmente sporche ed in degrado; che nessuna risposta scritta è stata data alla analoga interrogazione presentata a febbraio 2009 (ed ai vari solleciti fatti nel tempo); sono stati chiesti i motivi della mancata esecuzione del passaggio pubblico pedonale fra V.le della Vittoria e Corso Matteotti nonostante da anni risultino essere stati effettuati lavori per ca. € 275.000,00, oltre ad essere state sostenute le ulteriori spese previste, e di conoscere i tempi per una normale fruibilità del passaggio.

Daniele Massaccesi
Capogruppo Pdl

COMUNE DI JESI

ASTA PUBBLICA

Il Comune di Jesi intende procedere all’alienazione dei seguenti immobili:

Lotto n° 1:

- Locale ad uso ufficio/negozio sito in Jesi, Via C. Urbani, della superficie di circa mq. 77.
Prezzo a base d’asta € 175.000,00

Lotto n° 2:

- Garage sito in Jesi, Via C. Urbani, della superficie di circa mq. 16.
Prezzo a base d’asta € 15.000,00

Lotto n° 3:

- Edificio rurale ed area agricola sita nel comune di Montecarotto, contrada Coste n < 6, di complessivi mq.196,00 circa
Prezzo a base d’asta € 240.000,00

Lotto n° 4:

- Fabbricato sito in S. Maria Nuova, Via Marconi Piazza delle Grazie, di circa mq.47.
Prezzo a base d’asta € 55.000,00

Le domande di partecipazione all’asta dovranno pervenire entro e non oltre le ore 13,30 del giorno 14 Settembre 2011.

Per informazioni e visite agli immobili contattare il Servizio Patrimonio del Comune di Jesi, Piazza Indipendenza n. 1, tel. 0731 538332 – 538303.

Condizioni per l’aggiudicazione, norme per il concorso e fascicolo di vendita sono consultabili al sito internet del Comune di Jesi all’indirizzo www.comune.jesi.an.it

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Daniele Giampieretti



bar mirage °g° da vivere ad ogni ora

happy hour

tutti i Venerdì e Sabato
dalle 19.00 alle 24.00



pranzo

primo, secondo, contorno, bevanda e caffè
a soli 12€ o menù a scelta
(anche da asporto)

richiedi la nostra "card" - ogni 10 pasti da noi avrai in omaggio una bibita e un caffè!



colazione

un cappuccino e una
brioche a soli 2€

richiedi la nostra "card" - ogni 10 colazioni da noi ne avrai una in omaggio!



eventi

organizziamo compleanni, piccoli buffet
e aperitivi su prenotazione



nuova gestione

bar mirage - via L. Mercantini - 60035 Jesi (An) - tel. 0731.212420

PRESCUOLA & TEMPO LIBERO



300
ARTICOLI SUPERSCONTATI

PELLETTERIA | SCRITTURA | CANCELLERIA | MOBILI | TONER | CARTUCCE

COMIX

FRANKIE GARAGE

SPIDER-MAN

CONVERSE

ANNE GEDDES
POIS

EASTPAK

DEHA

KaOs

ONSDALE

DIMENSIONE
danza

HERO:
108

Disney

adidas

PAUL FRANK

smemoranda

HANDY MANNY

tokidoki

MOLESKINE

hours & kicks

Gazzenda

Winnie Pooh

Joe Rivetto

Invicta

BACI

HELLO! SPANK

Office 1 Superstore

matt Cancelleria

Aperto dal Lunedì al Sabato mattina JESI (AN) Via Don A. Rettaroli, 23 Tel. 0731.207373